INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(17 agosto).

PER DOMENICA, 17.

Esposizione generale. — Apertura dalle ore 8 ant.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.

Ore 3 pom., nel grande Salone centrale, 13mo Concerto della Società orchestrale torinese.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Telefonia. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.

Alle ore 6 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Illuminazioni elettriche — Applicazioni varie dell'elettricità — Concerti ed audizioni telefoniche nel padiglione Nigra.

Tassa d'ingresso L. 1.

Nel cieco della Kermesse esercizi di pattinaggio, quadri dissolventi illuminati a luce elettrica e concerto musicale.

Entrata libera.

Illuminazione elettrica e concerti musicali nel recinto.

Illuminazione fantastica eseguita dal cav. Giacinto Ottino.

Chiusura alle ore 11 pom.

— *Padiglione di beneficenza* - Angolo Corso Massimo d'Azeglio e via Baretti.

Per soddisfare a vive istanze di numerosi e numerose bambini nonchè al desiderio molte volte espresso dal frequentatori del Padiglione e per dare un ultimo e così lieto addio agli Arabesi, l'abile e gentile signor Arbora Feduzzi caporali, in onore dei medesimi, la sera di lunedì 18 corrente, alle ore 8, una grandiosa serie di quadri dissolventi col seguente ordine:

Un giro in Sciopithon.
Quadri e stanno.
Umorismo e cromatropia.
(Il tutto a grande luce Drummond).

Il Comitato.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 00, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 25, seconda L. 1 70

Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,59 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

PER LUNEDI', 18.

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto ai 10 anni, cent. 50.

Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 pom., e dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6, pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

La distribuzione cessa alle ore 5 pom.

Movimento statistico dal 15 agosto.

Biglietti a pagamento da L. 1	n.	5,390
» » 0 50	»	11475
Abbonati, espositori, abbonati	»	4,021

Totale visitatori n. 18,181
Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Partenza di Depretis.

COMO, 16, *ore 11,45 ant.*

Depretis colla famiglia ha lasciato Bellaggio ed è partito per Stradella ove fa conto di fermarsi per alcun tempo.

Il convegno di Varzin e la questione egiziana.

BERLINO, 16, *ore 12 merid.*

Il console generale di Germania in Egitto, Derenthal, è partito ieri sera da Berlino.

Il Derenthal si reca presso il gran cancelliere a Varzin, ove già trovasi il ministro austriaco conte Kalnoky.

Questo viaggio viene interpretato quale un indizio che, al convegno di Varzin, si discuta la questione egiziana.

Uragani e naufragi.

NAPOLI, 16, *ore 12,35 pom.*

Ieri sera un fortissimo temporale scatenatosi nei dintorni di Napoli produsse gravi danni a Rosina e a Castellammare.

Alcune barche naufragarono.

Deplorasi qualche vittima.

Esecuzione capitale.

LIONE, 16, *ore 8 pom.*

Oggi il noto Berthaud, che aveva ucciso il padre, la madre ed il fratello, venne decapitato a Montbrison.

Grave incendio presso Marsiglia.

MARSIGLIA, 16, *ore 8,15 pom.*

Un grave incendio, scoppiato oggi a Carry, nella vicinanze di Marsiglia, distrusse 15 ettari di bosco recando un danno di 100,000 franchi.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 16. — La *National Zeitung* annunzia che il console generale di Germania in Egitto è partito per Varzin. Se ne conclude che la questione egiziana sia l'oggetto principale dell'abboccamento di Kalnoky con Bismarck.

Schloesser è tornato da Varzin.

Parigi, 16. — Il Senato discusse stamane il credito pel Tonkin.

Saint-Vallier, relatore, a nome della Commissione, domandò l'approvazione del credito destinato al mantenimento delle truppe, rinviando la discussione sugli affari del Tonkin alla riapertura delle Camere, quando si presenteranno i crediti suppletorii.

Broglie disse che il Governo non potrebbe pretendere il voto di fiducia, perchè le sue dichiarazioni sono smentite dai fatti.

Ferry accettò il rinvio della discussione, dichiarando che nella situazione attuale il Governo considera il voto pei crediti, come un voto di fiducia.

Tirmet dichiarò che in seguito alla dichiarazione di Ferry, egli ed i suoi amici si asterranno. I crediti sono approvati con 188 voti contro 1.

Feuillée presentò il progetto per la riforma elettorale del Senato.

La seduta fu riaperta.

Alle ore 3 si leggerà il decreto di chiusura.

Ultimi dispacci

ROMA, 16, *ore 6,25 pom.*

Promozioni militari.

Il Bollettino delle nomine e promozioni militari reca le nomine di 258 sott'ufficiali e di 354 allievi dei Collegi militari a sottotenente.

Dimostranti assolti.

16, *ore 8,45 pom.*

Oggi gli imputati delle dimostrazioni anti-clericali, avvenute in piazza Colonna la sera dell'8 giugno, vennero assolti dalla Corte d'appello di Roma per insufficienza di reato.

Arrivi e partenze.

Il ministro Grimaldi arriverà a Roma entro la settimana.

Al suo arrivo partirà l'on. ministro di grazia e giustizia Ferracciù.

Il ministro Magliani sarà di ritorno ai primi di settembre.

Oggi è partito alla volta di Capodimonte il comm. Malvano, direttore della politica al Ministero degli esteri.

L'on. Baccarini parte domani alla volta della Romagna.

Bismarck ringrazia Mancini!

Un comunicato ufficioso della *Stampa* dice che il gran cancelliere germanico ha ringraziato, per lettera, l'onorevole ministro Mancini dell'appoggio dato dall'Italia alle proposte di Münster, rappresentante della Germania alla Conferenza di Londra.

La lettera di Bismarck, secondo il comunicato, esprime soddisfazione per le relazioni cordiali esistenti fra le Potenze centrali e l'Italia.

La pubblica sicurezza.

Al Ministero degli interni si studia il modo di aumentare di numero i funzionari di P. S. e di migliorarne la carriera.

In Vaticano.

Domani, anniversario di Leone XIII, avrà luogo un gran ricevimento in Vaticano.

Dopo i ricevimenti, il Papa terrà conversazione nei suoi appartamenti.

Le Convenzioni.

Si assicura che i capitalisti inglesi, che già alcun tempo fa dovevano fare nuove proposte al Governo italiano per l'assunzione delle ferrovie, non hanno abbandonato la loro idea.

I risultatori del conte Cozza.

Pare che i ricantatori del conte Cozza siano caduti nelle mani della giustizia.

È stato arrestato il muratore Gatti, di Acquapendente, quale esecutore del ricatto.

Vennero pure arrestati due [illegible].

Il piemontesismo!

La *Stampa*, commentando l'articolo del *Roma*, di Napoli, sulla invasione dei Piemontesi nei pubblici uffici, protesta contro le idee svolte dal giornale napolitano.

ROMA, 17, *ore 9,15 ant.*

Istruzione pubblica.

Il prof. Girolamo Bonaria venne nominato delegato del Ministero dell'istruzione pubblica al Congresso dei maestri che si terrà a Genova.

Il prof. Aristide Gabelli venne nominato relatore per la parte didattica all'Esposizione di Torino.

L'on. Pericoli in libertà provvisoria.

Il deputato Pericoli, che era stato arrestato in causa del fallimento di un istituto di credito, fu ottenuta la libertà provvisoria mediante deposito di lire 30 mila.

Egli risiedeva a Castel Gandolfo.

Suicidi e ferimenti nell'esercito.

Telegrafano da Bologna che ieri si sono verificati tre suicidii tra militari.

Si conferma la notizia che a bordo della corazzata *Vittorio Emanuele* due allievi di marina si ferirono di coltello. Uno dei rissanti, che era rimasto ferito più gravemente, venne sbarcato a Brest.

Il ministro Genala.

Il ministro Genala si recherà oggi col treno marittimo a Civitavecchia per visitare quel porto, quindi proseguirà per Firenze.

Italia ed Inghilterra.

BERLINO, 16, *ore 10,15 pom.*

La *National Zeitung* tenta dimostrare che l'Italia non ritrarrebbe alcun vantaggio alleandosi coll'Inghilterra.

FIRENZE, 17, *ore 7,50 ant.*

L'onorevole Baccarini.

L'on. Baccarini, reduce da S. Giovanni, ove venne ricevuto da tutte le autorità e dalla musica, arrivò ieri sera a Firenze. Stamane egli riparti per Marradi, ove si fermerà poche ore e quindi proseguirà per Borgo San Lorenzo.

Elezioni politiche.

L'Unione liberale monarchica deliberò ieri all'unanimità di appoggiare la rielezione dell'on. Guicciardini al quarto Collegio di Firenze.

Arresto di pregiudicati.

Vennero arrestati quattro pregiudicati che scorrevano la campagna dei dintorni di Firenze.

Essi sono certi Torrelli, Fallani, Bertolini e Cavalieri.

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 16. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando delle notizie sul complotto di Varsavia, dice che venne scoperta un'associazione rivoluzionaria e furono arrestati 32 individui, ma nelle perquisizioni non vennero trovate nè dinamite, nè armi, soltanto proclami e scritti sediziosi.

Parigi, 16. — Al Senato ed alla Camera si lessero i decreti che chiudono la sessione.

Portsmouth, 16. — La corazzata *Vittorio Emanuele* è partita per Wilhelmshafen. Tutti bene.

Alessandria, 16. — Il Comitato per la indennità, seguito da gran folla, presentò al governatore una petizione reclamante il pagamento dell'indennità; il governatore promise di sottoporre la questione al khedive. Durante la dimostrazione, la Borsa, le banche ed i magazzini furono chiusi.

Madrid, 16. — L'*Epoca* assicura che la salute del Re è perfetta.

Roma, 17. — L'on. Genala parte per Civitavecchia oggi alle 2,35 per visitarvi i lavori del porto; lunedì mattina sarà a Firenze.

Guerra tra Francia e China.

PARIGI, 16, *ore 11,35 ant.*

Dispacci di fonte inglese assicurano che la China rifiutò di pagare una qualsiasi indennità, e dichiarò la guerra alla Francia.

PARIGI, 16, *ore 5,40 pom.*

Il *Temps* smentisce la notizia data dal *Times* che la China abbia dichiarata la guerra alla Francia.

(Agenzia Stefani).

Londra, 16. — Il *Times* ha da Fatchen che la Francia respinse le aperture di mediazione dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati Uniti. I Chinesi ritirarono l'offerta indennità. I Chinesi sono decisi a fare la guerra e gli ordini relativi vennero spediti nelle diverse provincie.

Il *Times* ha da Hong-Kong: La China dichiarò la guerra alla Francia. Courbet domandò 20000 uomini dal Tonkin. Millot ebbe il lunedì 600 uomini con 2 batterie. 6000 chinesi sono sbarcati a Hochen. Forti masse di truppe sono accampate sulla frontiera di Kwangsiu.

Parigi, 16. — Si assicura da buona fonte che le notizie del *Times* sono infondate. Nessuna potenza avrebbe offerto la sua mediazione. Un telegramma del residente francese ad Hué del 15 corrente annunzia che le difficoltà sollevate dai mandarini in occasione della morte del re, sono appianate. L'assenso del residente per la scelta del re, domandato, fu accordato. L'incoronazione si farà il 17 corrente. Inoltre i Francesi prendono possesso del terreno concesso nella cittadella.

LA SALUTE PUBBLICA

ROMA, 16, *ore 8,45 pom.*

A Castellone al Volturno, paese di 898 abitanti, del circondario d'Isernia (Campobasso), si verificarono parecchi casi di cholera seguiti da morte.

Il morbo venne importato da alcuni muratori ambulanti reduci dalla Francia.

Il Governo ignorava l'apparizione del morbo.

MARSIGLIA, 16, *ore 8,15 pom.*

A Tolone oggi si registrarono 4 morti di cholera. Ad Aix 2, ad Arles 1.

A Marsiglia i morti furono 47, di cui 8 di cholera. Fra questi sonvi 2 italiani.

Perugia, 16. — Ieri a Cetto 5 decessi; nell'Herault 5; nel Aude 2; nella Drôme 5; a Valchiusa 8.

(Agenzia Stefani).

Bollettino sanitario delle 24 alla mezzanotte del 15 corrente:

Provincia di Campobasso. — Castellone: un caso seguito da morte. Rocchetta a Volturno: cinque casi, di cui uno seguito da morte. San Vincenzo a Volturno: sette casi e due seguiti da morte.

Provincia di Massa — Castelnuovo di Garfagnana: tre casi. Minucciano, frazione di Sermezzana: due casi ed uno seguito da morte. Pieve Fosciana, frazione di Bargecchia: un caso.

In complesso, a Carfagnana il morbo si va sempre più mitigando di quanto si temeva. Non sono giustificati i timori del Comune Reale di Lucca ed altri di questa provincia, la cui salute si mantiene inalterata.

Provincia di Parma. Borgo: frazione di Borgotto: Tre morti casi; un morto di quelli precedenti. Nessun'altra denuncia nell'intera provincia.

Provincia di Porto Maurizio. Seborga: Due nuovi casi; due morti dei casi precedenti.

Provincia di Torino. Villafranca Piemonte: Sei casi, di cui tre seguiti da morte; due morti dei casi precedenti.

Anche nelle provincie colpite altrimenti, il Governo dispose l'isolamento mediante cordoni che si sforzerà di mantenere finchè il male sia limitato a pochi Comuni e che le esigenze della truppa lo consentiranno.

Nei lazzaretti: A Ventimiglia un caso seguito da morte.

Tolone, 16. — Ieri due decessi.

Marsiglia, 16 (ore 8,10 pom.). — Nelle ultime 24 ore otto decessi di cholera.

Lione, 16. — Un decesso. Parecchi decessi nei dipartimenti dell'Aude, del Gard e dell'Herault.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

16 *agosto* 1884 (sera).

Carignano. — Due casi seguiti da morte. Altra località nessuna denuncia.

17 *agosto* (mattina).

Tranne i due casi di Carignano già riportati nel Bollettino di ieri sera, nessuna denunzia.

NOSTRE NOTIZIE

LA TRIPLICE ALLEANZA.

Lo *Standard* di Londra pubblica il seguente dispaccio speditogli da Vienna in data 13 agosto:

« Si assicura che, durante la Conferenza di Varzin, l'accordo austro-tedesco coll'Italia sarà probabilmente rotto. Il motivo allegato per modificare le relazioni dell'Italia coll'Austria e colla Germania, sarebbe —, secondo quel che si dice a Vienna — la condotta equivoca tenuta recentemente dall'Italia, specialmente alla Conferenza di Londra. »

Ci limitiamo, per ora, al riportare questa notizia, riservandoci di commentarla come si conviene quando ne avremo constatata l'autenticità.

COME VIEN GIUDICATA LA POLITICA DI FERRY

Il *Journal de Gendve* così giudica la politica coloniale di Giulio Ferry.

« Se Kelung è stato preso non è stato occupato; i Francesi si contentarono di tirare qualche salva d'artiglieria e di sbarcare alcuni marinai, che ritornarono a bordo dopo aver posto fuori servizio i cannoni d'una batteria da costa. Ma allora, si domanda, a che scopo venne fatta una tale dimostrazione ed a cosa si vuol arrivare? Lo cannoniere di Kelung, checchè ne dica Furry, sono un atto diretto di ostilità, e, per poco che la China lo voglia, il trattato di Pinetsin diverrà tanto caduco, quanto l'accordo anglo-francese ai domani della Conferenza di Londra.

« Finora il solo risultato ottenutone fu quello di dare il pretesto ai diplomatici di Pekino per protestare contro questa violazione del diritto delle genti. È vero che l'Europa non se ne darà per intesa se non si troverà il suo tornaconto, ma rimane il fatto che questi colpi isolati, destinati a terrorizzare gl'indigeni, ottengano un risultato assolutamente opposto a quello desiderato.

« È un po' allo stesso modo che si è intrapresa la spedizione al Madagascar. Il bombardamento di Tamatave non diede finora alcun risultato, e si lasciò agli Hovas il tempo di organizzare la resistenza, resistenza che pare abbastanza efficace dal momento che le guarnigioni francesi dalla costa non hanno potuto, da un anno, avanzare di un sol passo nell'interno, e la loro manovra si limita a trasportare per mare alla Rinnione gli uomini assaliti dalle febbri palustri.

« Nè mai sapremo se in Francia vi sia qualcuno che conosca per bene il piano e lo scopo della politica coloniale testè inaugurata, e che abbracci due continenti; è bisogna però confessare che quando non si ma addentro nello segreto cose, essa si presenta sotto un aspetto un po' strano. »

I risultati che la politica coloniale di Ferry diede finora alla Francia — diciamo noi — sono l'aumento di un miliardo di spesa nel bilancio, ed il conseguente aumento d'imposte e diminuzione di commercio di cui si lamentano i Francesi.

Dalla Conca d'Oro.

Quaranta soldati avvelenati — *La condanna del Filocco* — *Una causa che comincia* — *Suicidio.*

Palermo, 13 agosto.

(Ritardo) — Quaranta soldati del 75° fanteria ebbero ieri, per aver mangiato il rancio cotto in due marmitte non istagnate bene, tutti i sintomi del più grave avvelenamento, che mise un gran panico nella caserma della *Trinità* e in tutto il paese. Meno male che il generale Morra e il generale Mosell poterono capir subito di che cosa si trattasse e poterono prendere quelle misure opportune per le quali mancano di quei poveri soldati avvelenati dal verderame perdè la vita.

* * *

Si è di recluisione alla Favignana ai parini nella sua ultima lettera. La condanna è parsa a tutti severa, chè le proc-cazioni del Naccari passarono veramente il segno e avrebbero fatto perder la testa allo stesso Giobbe.

* * *

È cominciato alle nostre Assise un processo celebre contro un tal Onofrio di Domenico, il quale, nell'agosto passato, strozzò la propria moglie, poi la gittò in un canale e le fracassò la testa a colpi di pietra. Quando il processo sarà andato un po' innanzi e avrà fatto un po' di luce su questo fatto nefando, ve ne dirò qualcosa.

* * *

Stanotte una certa Vita Ceraiglia si uccise precipitandosi dal balcone.

Giacomo Savarese.

A Napoli, il giorno 10, è morto il barone Giacomo Savarese, fratello dell'illustre giureconsulto Roberto.

Egli fu un sapiente economista.

Nacque ai 25 gennaio 1803.

Dal 1822 al 1860 l'estinto ebbe molte cariche, la più parte delle quali gratuite. Fu direttore delle Bonifiche dal 1856 al 1860. Molte opere si ebbero, a sua iniziativa, nel bacino inferiore del Volturno, lungo il corso del Sarno e del Sele. Impiantò inoltre una colonia a Battipaglia.

Fu consigliere provinciale comunale di Napoli.

Delle sue opere sono reputatissime, un *Trattato di economia pubblica* e le *Dottrine politiche del secolo XIX.* Pubblicò anche molti opuscoli nelle scienze economiche e finanziarie; egli ha lasciato anche parecchie opere inedite sulla storia contemporanea.

Il Municipio e la cittadinanza gli resero onori funebri solenni.

Cesare Zolfanelli.

È morto in Roma nella miseria più squallida il prof. Cesare Zolfanelli, autore di libri pregiati, pubblicista di grande valore. Ei visse integro, lontano da ogni consorteria, sdegnoso di se stesso e d'altrui.

Negli ultimi tempi era impiegato straordinario alla biblioteca del Ministero della pubblica istruzione.

Una grassazione nel Vercellese.

I giornali di Vercelli narrano che, nella scorsa settimana un povero contadino, il quale da Vercelli tornava alla nativa Pezzana, giunto in prossimità di questo borgo vide sbucare da un campo di meliga un malfattore, che gli fece il brutto complimento di: *O la borsa o la vita.* Il malcapitato non se lo fece dire due volte, tanto più che in mezzo alla meliga aveva intravveduto due o tre altri amici i quali stavano là come rinforzo, e tirò fuori le poche L. 10, che fortunatamente tutto il suo peculio.

Pare che gli aggressori fossero forestieri, per cui dovrebbe essere possibile il trovarne le traccie e dar loro il meritato alloggio *gratis.*

Gli Assabesi a Moncalieri.

Ieri mattina gli assabesi Abdallah, Krita, Kamil, Ali e Mohammed si recarono a visitare il Castello di Moncalieri.

Erano accompagnati dal signor Angelo Marchi, dall'interprete signor Turchi, da una signora e da due giornalisti.

Giunti in vettura alle 11 circa, i nostri connazionali della Baia d'Assab vennero ricevuti dal personale di servizio al Castello e condotti negli appartamenti reali, dove si fermarono un'ora circa ammirando le splendide opere d'arte e gli altri oggetti di valore che in quel Castello sono racchiusi, nonchè gli appartamenti abitati un dì dalla regina Maria Teresa e da Vittorio Emanuele.

Passando accanto agli appartamenti della principessa Clotilde, esternarono il desiderio di vedere la sorella del *sultano*, cioè del Re d'Italia, locchè venne subito accordato.

La principessa Clotilde li ricevette infatti in una delle sue sale con affabilità e gentilezza, e chiese loro se erano contenti di essere in Italia.

Risposero, per mezzo dell'interprete, affermativamente, e dissero pure che erano lietissimi delle accoglienze che loro vennero fatte.

Nel pomeriggio trovarono la principessa Letizia che si degnò ad ammirare specialmente i piccini.

Al tocco e mezzo, passando per l'interno di Moncalieri, fecero ritorno a Torino, ringraziando il signor Marchi della bella gita che loro aveva fatto fare.

Ultime notizie

DA FIRENZE.

Echi di Torino — Un altro duello — Una condanna per duello — Eccitazioni fatiche — Sicurezza pubblica.

Firenze, 18 agosto.

La commozione, che certamente deve regnare sovrana nei cuori di tutti i nostri concittadini che si trovano a subire l'esposizione per l'accoglienza fraterna ricevuta dai Torinesi, trova nuove in tutte le cittadinanze fiorentine. La lettura delle nobili parole pronunziate dal vostro sindaco ha prodotta una viva impressione che non si cancellerà così presto e segno da poter dire con certezza che i sentimenti di amicizia e di concordia esistenti fra le due città son questa visita e con la conseguente cordiale ospitalità si siano aumentati e ribaditi. Son certo che Firenze aspetterà con impazienza l'occasione propizia per dimostrare a Torino quanto abbia gradita la sua festosa accoglienza.

* * *

Sempre duelli. Mercoledì, nei prati di Firenze, ebbe luogo uno scontro fra due sottotenenti, signori T. e R. Dopo vari assalti, il primo riportò una ferita al braccio destro, per la quale si dovette sospendere la continuazione.

* * *

Il poliedi siamo a parlar di duello, i lettori non avranno certamente dimenticato quello avvenuto il 22 aprile u. s. fra l'ex-ufficiale di marina *Leone Calogero* ed il tenente *Bigonani* del 1° reggimento del Genio. Il primo riportò una ferita abbastanza grave da far temere seriamente della sua vita.

Ieri comparvero ambedue innanzi al Tribunale correzionale e con essi i padrini *Morisi, Nicoletti, Fenicelli* e *Becarelli.*

Il *Calogero* ed il *Bigonani* furono condannati a tre mesi di carcere da scontarsi dal primo nella fortezza di *Belvedere*, e nella fortezza da *Basso* dal secondo.

I testimoni furono condannati tutti a due mesi di esilio.

* * *

Ieri, presente il generale Socci, ebbero luogo, presso il *Piano del Mugnone*, le esercitazioni tattiche delle truppe del nostro presidio.

* * *

La sicurezza pubblica nelle nostre campagne è stata minacciata in questi giorni da quattro malfattori reduci dal domicilio coatto ed ora sotto sorveglianza, i quali, radunatisi fra loro, si erano dati alla campagna, commettendo delle azioni criminose e spargendo il panico fra i contadini.

Una squadra di agenti di pubblica sicurezza comandata dal brigadiere Odolini, ebbe la fortuna di sorprendere questi pochi malviventi per evitare il pericolo che al latitanti se ne aggiungano altri ed infestare le nostre campagne pel solito tranquille e sicure.

NOTE GENOVESI.

I bimbi arcadioni.

Genova, 18 agosto.

(Gieri) — Dicono che ci sia un paese dove il mestiere del mendicante o dell'orbo è pagato con una trentina di spirito. Il colpevole vien calato in un pozzo, donde non può uscire e dove, se non s'adopera senza posa a liberarsi, per mezzo d'una tromba, dall'acqua, questa sale, sale e lo annega. Se anche qui da noi si potesse usare il sistema del pozzo, forse non saremmo continuamente addolorati dallo spettacolo triste che presentano certi schiavi di ragazzetti sudici, cruciati, vendilori di fiammiferi, per modo di dire, accattoni in realtà, i quali, neanche assai raccolti in casa, vengono dagli stessi genitori sparpagliati per le vie. Vengono su come Dio non vuole, quei poveri bimbi e quando sono giunti all'età buona per lavorare, sono invece smarriti di forze fisiche e intellettuali e danno il loro contingente alla classe degli oziosi e vagabondi.

In America non si scherza con questi fanciulli vagabondi. I *policemen* loro danno la caccia, se li pigliano bravamente per un braccio, li conducono a casa — dove somministrano una buona ramanzina ai genitori — indi alla scuola. In America l'istruzione è obbligatoria per davvero.

Ebbene, anche il nostro questore ha pensato di farla all'americana e ha fatto benissimo. Egli, commosso dal doloroso spettacolo, ha ordinato che codesti ragazzi vengano raccolti e, personati i genitori, condotti in riveri e istruiti di istruzione e di disciplina. I più vengono assegnati a quel benemerito nostro concittadino, che è il prof. Giaravenna, fondatore della lodatissima *Scuola officina redentrice.*

Più di una cinquantina di quei monelluzzi fur no già ricoverati.

GLI ASSABESI A MILANO.

Un telegramma del Ministero ordinava ieri al signor Turchi di partire con gli Assabesi per Milano col treno delle 5 pom.

Vari contrattempi impedirono che l'ordine ministeriale venisse subito eseguito, ma stamane alle 4.45, Kadiga, Abdallah, Krita, Kamil, Ali e Mohammed, accompagnati dal loro interprete, partirono in un vagone-salone per la capitale lombarda.

Torneranno fra due o tre giorni.

IL SINDACO DI MILANO.

Leggesi nella *Perseveranza* di domenica 17:

« Siamo lieti di annunziare che il prefetto ha dato in persona la notizia alla Giunta che Sua Maestà ha firmato il decreto di nomina dell'assessore anziano cav. Gaetano Negri a sindaco della nostra città.

Una dimostrazione clericale.

La *Gazzetta provinciale di Bergamo* del giorno 14 reca:

« Ieri il sacerdote Don Alessio Poli, residente a Chiuso, finiva di scontare nelle carceri di Lecco la pena inflittagli per avere aizzata la popolazione contro il pretore di Chiuso, che non s'era levato il cappello al passaggio d'una processione.

« Un testimonio oculare ci scrive da Lovere come, circa alle ore 9 pom., sulla piazza degli Ollei, ove s'erge maestosa la figura del Gran Re, un gruppo di circa quaranta persone, venute da Chiuso e capitanate da alcuni preti, stavano aspettando l'uscita del Poli.

« Infatti, ecco apparire sulla porta della Pretura Don Alessio, il quale, atteggiandosi a martire, grida: Viva Gesù Cristo! E il gruppo dei chiusoni risponde: Evviva! Evviva!

« Don Alessio viene poi accompagnato all'*Osteria d'Italia*, dov'era preparato un banchetto.

« I loveresi, nella gran maggioranza liberali e tolleranti, assistettero indifferenti alla scena; e non risposero nemmeno alla provocazione del gruppo rugiadoso, che, nell'intenzione certo di fare insulto al loro sentimenti patriottici, fece poi sventolare da tutto in carrozza la partenza la bandiera del Papa-Re. »

Una condanna.

La notte del 15 andante fu pronunziata la sentenza nel processo contro gli assassini di Zanga e Coen svoltosi dinanzi alla Corte d'assise d'Ancona.

I quesiti posti ai giurati furono centoquattro. Papani, Arobio Carletti ed Ettore furono condannati ai lavori forzati a vita, essendo stato negato le attenuanti; Lippoli Ferdinando fu condannato a dieci anni di reclusione; Malgari Aristide a sei.

All'annuncio della sentenza i condannati gridarono:

— I giurati sono una manica d'infami e di assassini!

Quindi proruppero in altri insulti, e scagliarono invettive anche contro il presidente della Assise, che li ammonì.

La folla enorme, disgustata, li attese.

Tre degli imputati furono assolti, ma uno di lo fu messo in libertà; altri due furono trattenuti come accusati di associazione di malfattori.

Papani Romolo, diciottenne, assolto, abbracciò il fratello condannato.

Questo verdetto ha prodotto eccellente impressione.

Una sentinella che fa fuoco.

A Napoli, una di questa ultima sera, è avvenuto il fatto seguente:

La sentinella del 9° bersaglieri, collocata sulla spianata soprastante al polveriera dell'Orco, alle 9 1/2 di sera, dopo le tre intimazioni prescritte dal regolamento sul servizio di piazza, non riuscendo a fare allontanare un gozzo da pesca da quel paraggi, esplose contro colui che lo guidava — Il macchinista Salvatore Giunti — un colpo di fucile, che lo ferì a mitraglia, e lo ferì all'addome, alla coscia destra, all'inguine destra.

Accorsi altri barcaiuoli da pesca, il povero Giunti fu soccorso e trasportato al Pellegrini in gravissimo stato.

Le autorità competenti hanno ordinato una indagine per l'accertamento del fatto.

[illegible] a causa dei prossimi congedamenti l'onorevole Ferraro ha avvertiti i comandanti dei Corpi che possono fare le necessarie promozioni al grado di caporal maggiore, anche in tempo diverso dall'ordinario.

Un avvelenato al Tiro di Lugano.

Mentre aveva luogo sulle rive del lago di Muzzano, il tiro regolamentare della Società dei tiratori di Vezia, un tristissimo e doloroso avvenimento veniva a gettare un velo funebre sulla festa.

Verso le ore 5 pom., quando, volgendo il Tiro alla fine, si stavano ospitalmente gli ultimi colpi, il socio Paolo Gagliardi, di Benedetto, da Biaglio, stando in attesa dei soliti segnali per ricaricare il fuoco, puntava, certo senz'avvedersene, a terra la propria arma già caricata colla bocca della canna contro di sè rivolta, allorchè sciaguratamente al battere del colpo dell'arma sul terreno partiva il colpo, che gli attraversava a mezzo il corpo nella direzione del cuore, lasciandolo fulminato cadavere. Il Tiro, come è ben naturale, fu immediatamente sospeso

LE CONFERENZE PEDAGOGICHE SOSPESE.

Il provveditore della provincia di Torino notifica.

« S. E. il ministro della pubblica istruzione, considerato che per la condizioni sanitarie di alcune provincie, non sarebbe prudente tenersi le imminenti conferenze pedagogiche, ha deliberato di sospendere per quest'anno, dovunque, le conferenze medesime.

« *Il R. provveditore agli studi*
« Rossi. »

3 per cento francese ammort. stacc.	89 —	89 85
3 per cento id.	78 70	78 55
3 per cento id.	107 87	107 70
3 per cento francese nuovo	—	—
Rendita it.	95 95	95 97
Obbligazioni romane	103 —	— —
Fiere Meridionali	308 —	309 —
Cambio su Londra	25 19 5	25 20
Consolidato inglese	101 15/16	101 3/4
Rubbing. Inglesi	300 —	300 50
Cambio sull'Italia	pari	1/8

* Ribasso 60.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 16, *ore 8 pom.*

Mantenendo le ordinazioni dalla fabbrica il mercato seguita sempre con richieste molto limitate.

Si quotarono:

Organzini petinati	20/24	1ª qualità	fr.	65
»	24/26	1ª	»	65
» ital. lav. fr.	20/22	1ª	»	63
» » »	22/24	2ª	»	61
Trame francesi	24/26	qual. class.	»	57
Greggie piemontesi	12/14	3ª qualità	»	42

Sotto condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 16 agosto (sera)

Fonds.

Liverpool, 16 agosto (sera).

Cotone. — Vendite generali, balle 7,000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 500.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Importazione della giornata balle [illegible].

Anversa, 16 agosto (sera).

Fonds.

Marsiglia, 16 agosto (sera).

Frumento — Importazione giorn. 43,000

Id. — Vendite » nulle

Mercato calmo.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano ordinariamente le edizioni del giorno e della sera.

ITALIA

Gli operai italiani a Torino.

In questi giorni la nostra città ha assunto una animazione festosa straordinaria. Gli operai di tutte parti d'Italia — di Firenze, di Milano, di Genova, di Brescia, di Lecco, di Alessandria e di molte altre città — si sono dati convegno a Torino, dove arrivano a grandi comitive e sono accolti con gran cuore dalla cittadinanza e dai loro confratelli torinesi. Vengono, come in pellegrinaggio, a visitare il tempio dell'arte e del lavoro italiano, a misurare le forze loro a quelle dei fratelli, a cementare, in questi momenti di entusiasmo, l'unità degli Italiani. È una festa — è uno spettacolo consolante. In questa grande manifestazione dell'elemento operaio noi riconosciamo i frutti degli ordini liberi che, malgrado tutto, da lunghi anni vanno svolgendosi in Italia. In questa grande manifestazione dell'elemento operaio noi riconosciamo un progresso evidente e considerevole negli istituti industriali ed economici del paese, un progresso bene incamminato e duraturo.

Lo spirito d'associazione e di economia ha assunto, in questi ultimi anni, delle proporzioni vastissime, specie se si consideri che per il nostro paese la vita industriale ebbe principio, si può dire, colle prime libertà politiche di ancor fresca memoria. Perchè la vita economica d'una nazione è sempre, per naturale ordine di cose, in relazione diretta con le condizioni politiche, le quali a loro volta riscontano i benefici effetti dei progressi e degli sviluppi di quella.

Egli è per ciò che l'operaio — prima forza degli ordini economici — è in pari tempo considerato pioniere di libertà.

Egli è per ciò che l'operaio, anco nelle pacifiche feste dell'industria e del lavoro, non abbandona mai la sua bandiera — su cui sta un motto umanissimo: — *avanti!*

Avanti così nel lavoro, come anco negli ordinamenti politici, i quali possono e devono, a man mano che i tempi si maturino, essere fonte di sempre nuove e migliori libertà — di quelle libertà equilibrate, che rendono sana e potente la vita di un popolo, che servono alla evoluzione piena e completa del pensiero politico, che adornano gli uomini a nuovissime imprese e assicurano alla storia glorie durature.

***

Ma se le classi operaie possono e devono tendere, in ogni loro azione e in ogni loro pensiero, a questa meta nobilissima, ci sembra non pertanto opportuno ch'esse abbiano a considerare come necessità — la misura, la opportunità e soprattutto il modo. Perchè gli è appunto con la virtù del modo il virtù che le più grandi imprese si compiono.

Pertanto gli operai italiani, che convengono in grande moltitudine a Torino, non devono, a nostro avviso, dimenticare che il grande, che il primo obbiettivo che qui li conduce è la Esposizione — la Esposizione, dove, dalle rallmate dei sani manifestazioni del genio e del lavoro è raccolto, come in una sintesi evidentissima, tutta quanta l'opera degli italiani.

Gli operai vengono ad esaminare particolarmente i prodotti dell'industria e della tecnica.

Di quell'altro obbiettivo diretto essi hanno a preoccuparsi. Vengono in un paese — che è parte del loro paese — che forse non tutti conoscono abbastanza. Si svestano di ogni preoccupazione politica, in nome di quel lavoro pacifico a cui qui, col loro stesso aiuto, è stato creato un tempio. In questo loro pellegrinaggio essi non hanno a vedere se e quali siano i principii politici della maggioranza, non hanno a chiedere conto agli ospiti delle loro opinioni. Questo non è il momento di discussioni politiche, le quali degenerano per lo più in vaniloqui accademici, senza conclusione e fanno smarrire la diritta via. I latini, grandi maestri di buon senso politico, direbbero: — non è questo il luogo — e — tutte le cose hanno il loro tempo.

***

Con questo, che diciamo, intendiamo di esprimere molestamente il nostro avviso, non certamente di dare dei consigli.

È già bastato detto e dassi tuttavia esempio di saperle a memoria queste cose. Fortunatamente il buon senso del popolo italiano è tradizionale e proverbiale. Dinanzi ad esso — fermeremmo la nostra penna — quando non vedessimo che, qualche rara volta, la eccezione, per volere di pochi, un senso meno buono.

Per ciò noi diremo a questi — venite — studiate senza preoccupazione — fate tesoro delle cose volute e utili — a suo tempo trarrete quei consigli, che vi sembreranno più utili a voi e al paese.

Questo studio, che l'operaio delle altre parti d'Italia fa nella Esposizione non solo, ma anche nella popolazione torinese, gli potrà servire o per i criteri industriali o ancora per i politici. Ma per applicare questi ultimi, non conviene cogliere una pacifica olimpiade del lavoro; i criteri politici si maturano attraverso un lungo e ben contesto ordine d'idee; e si manifestano, in altre sedi, cioè nei comizi elettorali, nello esercizio del voto e in tutte quelle altre forme e manifestazioni delle libertà costituzionali, di cui è dotato il nostro paese. È là, nelle libere discussioni, che quei criteri trovano la loro utile esplicazione e attingono vittorie, che a loro volta sono fecondo di altre vittorie.

Reduci da Torino e dalle meraviglie dell'Esposizione, gli operai trarranno quelle conclusioni, che le nuove cose e persone conosciute loro avranno suggerito a, per ciò che riguarda l'industria e ala anche per ciò che riguarda la politica.

Ora — mentre è aperto dinanzi all'Italia l'arcopago operaio — sia dato il bando a ogni declamazione, a ogni posa politica e regni sovrana la unisonanza dei cuori e delle menti.

IL SERVIZIO DELLA PICCOLA VELOCITÀ DA VALMADONNA.

Igiene pubblica e fede.

Valmadonna, 15 agosto.

(P. B.) — Non mi pare fuor di luogo far un cenno nel vostro periodico, che pure si occupa con tanta cura di tutto quanto tenda a vantaggio dello sviluppo economico del nostro paese, di una questione che interessa assai davvicino questa ragione e che, secondo il generale apprezzamento, è della massima importanza.

Intendo alludere all'istituzione del servizio merci a *piccola velocità* in questa stazione ferroviaria. Essa venne già in discussione qualche anno fa ed il progetto andò allora fallito perchè il Municipio di Alessandria non credette sborsare la somma che la Società chiedeva quale compenso.

Mi pare però che ora, essendo più sentito un tale bisogno, con un po' di buona volontà dalle due parti si potrebbe facilmente ad una soluzione, soddisfacente, per tal modo, i legittimi interessi di una regione che è più vasta di quanto può apparire a prima vista. Infatti, un solo sguardo ad una delle linee carte dal nostro stato maggiore basterà a convincervi che alla stazione di Valmadonna dovranno far capo, naturalmente pel movimento delle merci, tutti gli abitanti della zona che si estende da Pecetto alle ricche borgate di Castelletto e San Salvatore.

Non bisogna perdere di vista che questa ... e che qui Annisano ogni anno in gran numero inestatori dall'interno e dall'estero. Sarebbe quindi un gran vantaggio per tutti, produttori e compratori, che la merce potesse facilmente esportarsi da questa stazione, senza dover far capo ad Alessandria o Valenza.

Io credo di non andar errato asserendo che, attuandosi un tale progetto, vi concorrebbero anche i più facoltosi del luogo; come sono persuaso che tanto il benemerito conte Cavassanti, quanto i solerti signori Testa e Guerci, che hanno qui grandiosi fornaci di laterizi, fornirebbero il materiale ... per l'impianto.

Come ripeto, non mi parve fuor di luogo caldeggiare quest'idea, che si ispira in me a nessun altro sentimento che a quello del pubblico bene; nè avrei saputo meglio raccomandarla e diffonderla che facendola apparire sulla colonna del vostro periodico.

***

E adesso permettete che anche da questa estreme propaggini delle belle colline del Monferrato, ove pure sonvi assidui lettori del vostro riputato e diffuso periodico, vi giunga un plauso per la energia e costanza con cui, in questi momenti di esagerati allarmi, avete cercato a mantenere la calma fra le popolazioni, facendo conoscere, giorno per giorno, il vero stato delle cose per quanto riguarda la temuta invasione cholerica.

Qui, le condizioni igieniche si mantengono ottime e fra i numerosi villeggianti havvi in gran spensieratezza degli scorsi anni, che vale a rendere tanto gradito questo soggiorno, ed pure non mancano mille attrattive.

Oggi, festa della protettrice, solita affluenza di gente dalle vicine convalli: lunumero microscopico, esposizioni di ogni genere di mercerie, panorami pittorici, ecc., ecc. Mi si dice che non avrà luogo il solito ballo campestre; così, se da un lato sarà minore il numero delle amorose promesse che nel colore delle ... solevano scambiarsi le giovani coppie, dall'altro si avrà da registrare qualche baruffa di meno.

Ai monti e al mare!

Da Londra alla Certosa di Pesio.

Tra i molti giornali illustrati che si pubblicano settimanalmente in Londra, uno dei più diffusi e meritamente ricercati per abbondanza d'incisioni molto abilmente eseguite, gli è per certo quello che ha per titolo *The Graphic*.

Ora, nel numero dell'2 agosto, ho trovato con piacere sette piccole vedute della Certosa assai bene disegnate dalla gentile signorina E. H. Busk, le quali ricordano molto opportunamente i principali luoghi di questo ameno soggiorno, rappresentando i una veduta generale del luogo, e quella del villaggio di san Bartolomeo; due passeggiate nelle vicinanze; il torrente Pesio; un affresco sul muro di una cappella, ed una parte del chiostro in faccia all'entrata della chiesa.

Oltrecciò, a questo prezioso lavoro, di cui dobbiamo essere grati alla valente disegnatrice, il giornale aggiunge un articolo illustrativo, che mira a riprodurre, facendole seguire da alcune brevi rettificazioni sulle inesattezze in cui innocentemente è caduto il lontano scrittore.

Ecco le scrive:

« La Certosa di Pesio è situata tra le montagne del Piemonte, a sei ore di viaggio da Torino, nella congiunzione della via Emilia colla via Giulia, punto di somma importanza durante l'impero romano. Ne furono padroni i Saraceni dall'ottocento al novecento settantadue, ed il nome *Mauri* è tuttora comune assai nella vallata.

« Lanzi, nella sua *Storia Universale*, racconta quanto è stata di pel la prosperità del Cardinal quel per due secoli prima dell'invasione dei Francesi.

« Della sua origine e dei primi tempi fa speciale menzione la leggenda del Beato Antonio, il cui ritratto a fresco sta ancora in oggi sulla facciata del ponte coperto pel quale si entra nel recinto, e di cui si dice che, salito sul monte, era coronato da una croce e sempre visitato dagli alpinisti e dai pellegrini, ivi stava assorto in sublime visione per ben cento anni...

« I miracoli che ebbero luogo in quel periodo, per la loro frequenza istante riuscirono così frequenti che, dichiarando la quiete del monastero, il priore fu costretto a dar ordine che si facessero cessare.

« Durante tale priorato, Luigi XI vi si recò spedito da suo fratello Carlo IX, ed avendogli il Beato Antonio predetto che sarebbe salito sul trono di Francia, quando ciò avvenne, poco di poi, egli volle dimostrargli la propria gratitudine offrendogli una magnifica pivisle ricamato, che fu tenuto in grande osservanza sino alla soppressione del monastero sotto Napoleone primo.

« Conseguenza immediata che rimase quasi la rovina finchè papa Pio VI concedeva di ridurlo a Casa di salute, avendosi, colla forza dell'acqua del Pesio, il mezzo di fare le cure mediante stagnoni per le classi nobili del Piemonte, nello stesso modo per cui Valdieri è quello della borghesia.

« Gli Inglesi, ricercatori infaticabili di ogni luogo pittoresco, vi si recano in traccia di acque gorgoglianti e di amene praterie, ma al vivere economico che soddisfaceva i Piemontesi colla spesa di sei lire al giorno, era è sottentrato un lusso maggiore colla luce elettrica, sicchè in spesa vien quasi raddoppiata, quantunque si trovi luogo comodo nella piacevolezza del soggiorno, sia all'aperto, sia varie passeggiate, sia nei chiostri solitari e quanto mai opportuni.

« Gli alpinisti vi possono fare lunghe escursioni, alle sorgenti del Pesio, lontane circa cinque chilometri, al Picco della Croce, alla Casetta di San Michele all'altezza di quasi 800 metri, ed al più lontano e scabroso Colle di Tenda.

« La Certosa poi è a 800 metri al disopra del livello del mare, e nella stagione invernale ha il suolo coperto da circa ... metri di neve.

« Sono quasi soli abitanti, in allora, sono i cani della razza di quelli di San Bernardo; ma nel tempo estivo, da giugno al fine di settembre, si dimostrano affettuosi compagni dei villeggianti, fra i quali, colla loro sagacia canina, sanno discernere gli Inglesi come i più cari amici. Uno di essi, *Aida*, morì l'anno scorso, dopo aver dato alla luce un gran numero di cagnolini; *Radowsk* e *Zuleika*, continuano le tradizioni della razza...

« Le nostre illustrazioni sono tratte dagli studi fatti sul luogo dalla signorina E. H. Busk. »

Così finisce l'articolo che ho tradotto molto liberamente, e mentre lascio all'egregio commendatore Biagio Caranti, il rettificare nel libro, che sta appunto compilando sulla Certosa, gli errori della parte storica, osservo pure l'inesattezza nel distinguere in modo speciale la classe della società che frequenta Valdieri e la Certosa, come pure alcuni raggruppi sul vivere quotidiano e sulla non mai redata illuminazione elettrica!

A ogni modo togliamo questo grato di questa singolare pubblicità data allo Stabilimento, il quale anche in quest'anno sarebbe stato visitato da un molto maggior numero di Inglesi, se le note difficoltà delle quarantene e il non giusto timore per il cholera in questi luoghi, non le avessero impedito.

Speriamo ciò non avverrà più nell'anno venturo

L. Rocca.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Borgovecchia, 14 agosto. — *Il villeggiante del Campo d'osservazione.* — I continui lagni che si alzano dal Campo d'osservazione a causa dei prezzi esorbitanti che l'astuto albergatore ammesso in quel campo fa pagare ai suoi avventori, hanno indotto un altro esercente a fare domanda al signor Xerte, sottoprefetto di Susa, per ottenere l'autorizzazione di aprire un caffè-ristorante a più mite prezzo.

Il sottoprefetto non si mostrò alieno alla domanda, rispondendo che non voleva contrariare il Campo di osservazione in una fiera.

Se nel Campo di osservazione di Borgovecchia fu stabilito che un solo albergo dovesse esistere, perchè non ne venne messo all'asta la concessione? In tal modo si sarebbe evitato il monopolio a favore di un privilegiato e si sarebbe reso servizio ai quartieranti, ponendoli in grado d'esser meglio serviti e di pagar meno.

Sordevolo, 14. — *Pel lazzaretto.* — (Ritardato) — Trovandomi da alcuni giorni a Sordevolo, mi recai a visitare il lazzaretto stabilito in questo Comune a cletto del cholerico pel caso che il morbo asiatico si fosse es...

Dalla visita non solo riportai una cattiva impressione, ma anzi non mi seppi dar ragione come il rispettabile Consiglio comunale abbia potuto scegliere per lazzaretto un luogo così infelice.

Il lazzaretto è descritto in pochi tratti: esso consiste in una ... aperta a tutti i venti ed esposta dalla mattina alla sera ai raggi del sole, la quale tettoia, attigua ad una chiesuola, servì, fino a pochi anni addietro, come luogo di sepoltura a parecchie generazioni e, quel che più importa, si trova distante pochi passi appena dal cimitero.

Ma chi, domando io, chi avrebbe il coraggio di lasciarsi trasportare in questo luogo così triste, così pauroso?

Tutti ne sono indignati; nel paese si mormora contro questa insana disposizione e ne hanno mille ragioni. Vorrei che il Consiglio comunale di questo paese pensasse a provvedere a questo stato di cose.

ESTERO

PARIGI SCONOSCIUTA.

Hôtel du Nord et d'Allemagne.

L'albergo dov'era entrato io, riprese Attilio dopo una breve pausa, non era già un modello unico di albergo a buon mercato, ed aveva di comune con molti altri il pozzo, la porcheria, la chiacchiera ubbriaca e selvaggia ed il prezzo — cinque soldi per notte — sissignore, cinque soldi per notte; tu non lo sapevi che a Parigi si potesse dormire con venticinque centesimi per sera. Dico dormire, ma non sono esatto: dovrei dire mettersi al riparo dalla pioggia e dalla guardia urbana. Dunque, descrivendoti quest'albergo, te ne avrò descritti cinquanta, cento, tutta la categoria, insomma; quelli della Villette come quei di Charonne, quelli del Gros Caillou, come quei di Grenelle, Montparnasse, Montmartre, ecc., ecc. Apri le orecchie, tutti il naso ed ascoltami, e, se per avventura, un giorno scriverai queste chiacchiere, sappia salvaguardare la delicatezza delle tue lettrici.

All'ordine datole dal padrone quella specie di serrente inaudiciatn stecchì una chiave dal muro e fattomi cenno di seguirla aperse una porta vetrata e s'avviò per un lungo e stretto corridoio, attraversò un cortiletto, infilò un altro corridoio e si fermò davanti ad una porta sulla quale si vedeva trocciato col gesso un gran numero 9. Mentre stava mettendo la chiave nella toppa, io mi domandava come diavolo poteva essere quell'alloggio a venticinque centesimi e che razza di società si frequentasse là dentro.

La porta s'aperse con un lamento di cardini irrugginiti ed io seguii un tanto, un passo soltanto, per non essere soffocato dalla puzza. Mi fece tuttavia animo ed entrai.

Era una stanzaccia bassa, dai muri nudi, chiazzati in ogni parte. Delle screpolature scendevano dal soffitto annerito, dalle quali trapelava un'umidità malsana. Una finestra, dalle impannate sconnesse e dai vetri a cui la polvere ed il sudiciume servivan di smeriglio, dava nel fondo d'un cortiletto senza sole. Il mobiglio si componeva di cinque giacigli di paglia posti sopra degli assi fissati sorretti da cavalletti. Tutt'intorno al muro correva, ad altezza d'uomo, una tavola simile all'*asse a parete* delle caserme, ma sudicia, ma sconnessa, ma coperta per molo di polvere e di moccolaccio che non vi si poteva metter la mano sopra. Sull'impiantito in rovina di quel ... l'umidità e la polvere avevan formato uno strato vischioso. La donna che mi aveva condotto là dentro m'accennò il giaciglio più prossimo alla finestra e sorridendo coi quattro denti che le rimanevano mi disse:

— Ecco il vostro letto.

— Il mio letto? e carino il mio letto, — risposi, — e non saprei neppur io se dovrei rimanere in quella tana od uscire, ma infine la stanchezza mi domina e mi lascia cadere sul povero pagliericcio. Non lavati, così vestito com'era, ed addormentatomi profondamente, malgrado l'apprensione in cui ero di venir disturbato da certo bestiolo che fecero la fama dei Berlì nel suo famoso capitolo ora raccolta qual

caso strano
degno di riso e di compassione.

***

E sfido io! Eran dodici notti che riposavo all'aperta campagna nei fossi della via maestra o nei mucchi di paglia sparsi nei campi. Veniva tutto d'un fiato da Fontainebleau, da cui ero partito il mattino all'alba ed arrivi, per conseguenza, dormito su vetri rotti. La mia prostrazione fisica era tale che mi sentivo pure attutite le facoltà morali ed avevo appena notizia della spaventosa miseria in cui l'avversa fortuna m'aveva piombato. Avevo soltanto l'idea confusa che l'indomani sarebbe stato un giorno di lotta, che avrei dovuto cercarmi lavoro ad ogni costo, e pensavo vagamente dove avrei potuto dar di capo. Dopo alcuni minuti dormivo d'un sonno di piombo.

***

Lo strepito di carrozze e l'urto violento dell'uscio contro la parete mi destò a notte fatta. Nella ... buia un uomo era entrato, ed io lo scorsi indistintamente nei letti borbottando indirizzo bestemmie. Io non dissi nulla, tanto mi dava ribrezzo quell'uomo che non vedevo, ma che indovinava abbietto.

Dopo alcuni passi incerti, intesi uno sbadiglio e la voce dell'abbozzo mormorare: *Ce n'est pas Dieu aujourd'hui dans mon lit!* (Dio è al mio letto!). Qualche altra parola, gli tuono diedero indirettamente e poi incominciò un russare arrabbiato. Alcuni minuti di poi entrò un nuovo ospite con una candela a mano mezzo che illuminava dal sott'insù una faccia terrea, rigida di peli incolti, sulla quale le passioni bestiali avevano inciso la loro impronta che mi ci scompigliò. Vestiva di cenci lordi ed aveva sul capo un'orribile berretto.

— *Tiens, un frère!* — esclamò egli vedendomi; quindi, avvicinatosi il primo entrato, che gli deve al suolo col capo appoggiato al cavalletto del suo giaciglio, si pose a ridere in maniera, e, contrariato, lo mandò a un fossero dell'uscio che cercava all'intorno, gli si avvicinò e si mise a scuotere a tutt'uomo urlando: *Dieudonné l'endormi, l'on crapule!*

Ma l'altro russava sempre; allora lo lasciò, e spogliatosi a stento si mise a letto. — Poi altri entrarono — tristi quelli e sacrificati come coloro che avevano forza un'altra giornata, non avevano la minima di vita. — Si misero a letto senza fiatare, malgrado la chiacchierata ... fuori dei loro denti e della candela di quello parla, parla, parla fino a che il sonno gli chiuse gli occhi e la bocca.

Non proseguì più oltre nella descrizione rivoltante di quella notte passata in quell'immondezzaio umano.

***

Io avevo un gran voglia d'alzarmi, d'andare nella via, di respirare liberamente, d'agire da quella sozzura, ed il primo apparir del giorno mi vide già in piedi in mezzo a quella camera di dormenti.

Alle quattro s'intese nel corridoio il suono d'una forte campana e la voce ruvida del padrone del luogo, ripetere ad intervalli — *sono le quattro, ragazzi.* — Allora, senza perder tempo e lasciando i miei ... a sbrancolarsi e borbottare, apersi l'uscio ed uscii a precipizio da quel turpido luogo, angolo infame dell'ultima abbiezione umana, ove la poltroneria ed il vizio si rifugiano nella loro schifosa miseria.

Un reale che da più basso luogo ... poteva incominciare, conchiuso Attilio, abbiamo messi contro le porte, mal dissimulavano la volontà di sbadigliare, e le signore battevano il tempo col muover del capo o col ventaglio.

Quando le due sorelle ebbero vibrati gli accordi finali, vi fu un lungo mormorio d'encomio, poi, ad un tratto, tutti gli encomiatori tacquero, si fece un silenzio profondo e tutti gli sguardi si diressero verso il dottor Desroches che entrava in quel punto colla sua figliuola.

Il dottore, col suo cranio calvo, colla sua barba bianca tagliata a punta ed il suo abito lungo abbottonato fino al mento, aveva quell'aspetto glaciale ad un tempo ed esaltato che distingue gli spiriti nutriti d'un fanatismo a freddo. Vedendolo passare, le signore sentivano un leggero brivido correre per le ossa; non pensavano involontariamente al Governo del Terrore ed al Tribunale rivoluzionario. Teresa aveva triste il sembiante; gli occhi neri le brillavano ed erano alquanto affossati. Era vestita d'un abito di mussola bianca con un fisciù di tulle di China azzurro, incrociato sul petto alla Maria Antonietta, ed il suo viso, dalla tinta pallida, aveva quasi lo stesso tono di colore del vestito.

La signora Sourdeval salutò cerimoniosamente il dottore e fece un cenno di saluto alla fanciulla, che venne dal presidente condotta con mille galanterie ad una sedia rimasta vuota presso la strombatura d'una finestra. Non appena fu seduta, Teresa comprese che era oggetto di una attenzione curiosa e poco benevola. Da due occhi che osservano con insistenza pare che emani una più forte dose di fluido; ma quando questo fenomeno si riproduce per venti paia d'occhi rivolti allo stesso punto, l'emanazione sottile di questi sguardi scrutatori crea un'atmosfera particolarmente sensibile per la vittima di quella muta inquisizione. Teresa, pur senza guardare, indovinava che il suo aspetto, il suo abito, ogni menomo atto erano in quell'istante analizzati e commentati da tutte le signore e dalla maggior parte degli uomini riuniti nella sala. Ella era in tale soggezione da non osare nemmeno di muoversi.

Fortunatamente si cominciò a combinare le partite di giuoco e quei preparativi portarono un rimescolio che avrà necessariamente l'attenzione.

Stefano approfittò di quella momentanea confusione per ficcarsi nella strombatura della finestra presso la quale la signorina Desroches si teneva immobile. Egli aveva già ben manovrato, ma per si trovava ancor separato dalla fanciulla da una voluminosa signora che sembrava per nulla disposta a lasciare la sua poltrona. Al disopra della testa pimmata di quella venerabile matrona, Stefano si arrabattava per riuscire ad incontrare lo sguardo di Teresa, ma quest'ultima pareva al contrario che facesse di tutto per distrarre lo sguardo da lui. Dopo un quarto d'ora di quell'armeggiare, qualcuno venne a prendere la grave signora per condurla ad un tavolo di *whist*, e Stefano potè allora prender posto dietro la poltrona vuota. Egli si era appena messo a posto quando intese Teresa interpellarlo a bassa voce:

— Vi ne prego — mormorava — non restate presso di me!

Parlava con voce breve, sappiichevole, nervosa.

— Perchè? — chiese il giovane Maugars — che è dunque avvenuto?

— Non ve lo posso dire, ma in nome di Dio, allontanatevi, partite!

Stefano, stupefatto ed inquieto, non osò insistere. Obbedì e lasciò la finestra. Il colloquio non era durato che un minuto, pur tuttavia non era stato abbastanza rapido da sfuggire all'attenzione delle signorine Desroches. Rialzando il capo per sorvegliare la ritirata precipitosa di Stefano, Teresa vide gli sguardi delle due sorelle fissi su di lei e sorprese sulle loro labbra un maligno sorriso.

(*Continua*).

I FRANCESI AL TONKIN.

Hanoi, giugno.

Eccomi da capo in questi paesi. Anche questa volta la prima considerazione che mi sia fatta è che decisamente i Francesi non sanno occupare un paese. Debbo confessare che l'assoluta mancanza di disciplina in tutto il Corpo d'occupazione mi ha pensosamente impressionato.

Sembra che, a misura che le spedizioni sono più lontane dalla madre patria, le truppe abbiano per consegna di mostrarsi sempre più arroganti, crudeli e ribelli ad ogni comando, e qui, più che mai, sembra che gli ufficiali non esercitano la necessaria autorità sui soldati, i quali mancano loro di rispetto, ridono facendo l'esercizio militare, fumano e chiacchierano essendo di sentinella. I forzati, specialmente, saranno ottimi soldati da combattimento, ma certo sono un pessimo elemento per pacificare un paese e ... agli abitanti. Per loro non c'è sorpresa, inquietezza ai anche crudeltà che non si creduno in diritto di commettere. Non c'è quindi da meravigliarsi se i Tonkinesi mostrano poca simpatia pei loro nuovi padroni e se i soldati hanno l'ordine di non andar per le strade ... a gruppi per evitare le vendette dei paesani.

***

Ma veleto un esempio dell'ignobile condotta di questi spauracchi di civiltà, esempio di cui io stesso fui tempo fa spettatore? Mi trovavo a passeggiare sulle rive del Song Tonkine, un piccolo canale che mette in comunicazione Hanoi con Haiphong. Vicino ad una ... occupata da soldati di un reggimento algerino, stavano colati alcuni battelli, i quali si divertivano a lanciare pietre ed proghe o bevbe contenta da donne e da fanciulli con quei piccoli ... che si chiamano *pagaie* e ... usati in tutto il lontano Oriente. Non potevano gli uni ... gli altri, ma non si davano per intesi, fingevano ... e continuavano a tenersi in un pericolo ... per me, compromette e la loro ... davanti al pubblico, dato il caso probabile ... venir obbligati.

***

Tanto qui quanto a ... Francia la Francia ha già ... impiegati di dogana, i quali ... il loro tempo giuocando al ... a specie di caffè, *bocette*, aperte ... come da un francese, la cui specialità ... è quella vela.

Pare che questi ... militari abbiano avuto l'incarico di ... ci pirati, che sono ... Kin ... in buon numero.

La sola cosa in cui ... Francesi abbiano fatto valere ... è la ... autorità è stato l'arresto di alcuni ... che nel hanno ... ne abbiano ... nettamente consegnati al ... del paese.

Si spera però che la gente ... farà, spera anche a ... che il generale ... voglia mettere seriamente ... a tutti gli inconvenienti nati dalla ... e dal ... dei soldati.

***

Riguardo all'avvenire commerciale del Tonkino, di quello la Francia ... dalla guerra, ... non si sa nulla, mancando il ... modo di vedere, non ... completo, e ... la intenzione d'istituire, ... sistema di protezione e di privilegi pei suoi prodotti a scapito di quelli provenienti da altri paesi, e ... altre ... bandiere. Allora il Tonkino non sarebbe ... che una ripetizione della Cocincina, la quale ... all'estero francese più di quello che non produce. Ognuno che abbia visitato ... paesi dell'Estremo Oriente, sa che il commercio è in gran parte in mano agli Inglesi e che ... sono per l'80 0/0 i bastimenti che ... per quei mari, mentre, eccettuati i ... battelli delle *Messaggerie*, ... recentissime convenzioni del Governo, ... pochi sono i ... a vapore francesi che ... la Cina e l'Oceano Indiano. In quanto alla marineria a vela, ... è nulla o quasi, e certo ha minor importanza dell'italiana.

Come dunque può il Governo francese pretendere di sviluppare il ... mettendo delle restrizioni a ... delle ... al libero commercio di altri paesi a ... esclusivo dei propri, senza poi avere i mezzi necessari al trasporto dei propri ... Gli Inglesi hanno piena ragione quando asseriscono che i Francesi non ... sono un'accia di ciò che ... un fiasco finanziario e ... risolvono in ... nella perdita di uomini e di denaro, ... che, infine,

---

Appendice della Gazzetta Piemontese. — 15

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto
di traduzione e riproduzione

V.

Alle Palatries, in casa del presidente Sourdeval di Boisseguin, si celebrava la festa della presidentessa che si chiamava Leonarda. Tutti gli anni il giorno 6 novembre il presidente prendeva occasione di questa solennità per invitare i giudici del Tribunale, le principali autorità di Saint-Clémentin e qualche amico intimo a passare la serata in casa sua. Non si ballava, poichè la presidentessa trovava che il ballo era un divertimento non convenientе per la casa del primo magistrato del circondario, ma si faceva della musica, si giuocava al *whist* al ventuno, ed alle undici si serviva una refezione composta di frutti, di carni fredde e di cioccolato. Tutto Saint-Clémentin per otto giorni di poi non faceva altro che parlare di quella festa e di quella refezione.

Nell'anno in cui si svolge il racconto, la festa di San Leonardo era caduta in giorno straordinariamente piovoso. La brezza soffiava dall'ovest e le umide folate di vento trasportavano in turbine le foglie degli alberi di noce che fiancheggiano il viale delle Palatries.

La casa era situata ad un buon quarto di lega dalle ... abitazioni della città; le dame non arrischiavano nel calzare gli zoccoli sopra le scarpette per ingolfarsi nelle strade fangose. Si vedevano, nella notte, gli invitati giungere incappucciati, strizzandosi nelle spalle sotto il soffio violento della brezza, mentre una domestica li precedeva portando in mano una specie di fiaccola di cui l'incerta luce rischiarava imperfettamente il viale cosparso di pozzanghere d'acqua.

Ma, giunti nel gran salone delle Palatries, si dimenticava la pioggia ricevuta e la strada cattiva, e non si pensava più che alla lusinghiera prospettiva della cena, i cui preparativi nell'attigua sala da pranzo venivano svelati dal tintinnio dell'argenteria e dal rumore dei vasellame.

Le grandi cortine di broccatello giallo erano diligentemente tirate davanti alle finestre; le lampade, dai globi di vetro smerigliato, gettavano una luce calma sul tappeto verde delle tavole da giuoco e sul pulissandro del pianoforte.

Una bella fiammata di ceppi ardeva nel largo camino, davanti al quale i due giudici in cravatta bianca si scaldavano i polpacci, ascoltando, con una beata soddisfazione, le raffiche che passavano gemendo al di fuori.

Il presidente, che si faceva notare per la sua alta statura e la sua mania di fare il complimentoso, si presentava alle signore e baciava loro cavallerescamente la mano. Quel magistrato aveva una voce di flauto e delle arie di bellimbusto che stonavano singolarmente col suo potente fisico e colla gravità delle sue funzioni; i suoi colleghi trovavano che egli non era abbastanza serio, ed i maligni gli rimproveravano d'essere troppo donnaiuolo.

La signora di Sourdeval lasciava che suo marito sfarfallasse dietro le dame e tronneggiava maestosamente seduta sul suo seggiolone, attorniata da una schiera di corteggiatori formata dal sostituto procuratore del re e dai giovani avvocati del fôro di Saint-Clémentin. La presidentessa aveva varcato la quarantina; era di una corporatura imponente, e si notava in lei il doppio mento e la tinta purpurea del viso che si ingandrava in due bande di capelli nerissimi che si spartivano sul fronte. Però, siccome tutto pareva procedesse per contrasti in quella casa, quella donnona era di carattere sentimentale e romanzesco; recitava versi facendo l'accompagnamento colla chitarra e parlava volentieri e con dolci sospiri dei bei tempi in cui ballava la polonese nei saloni di Poitiers.

La presidentessa nelle sue funzioni di padrona di casa era assistita da tre sue nipoti, le signorine di Boisseguin, tre ragazze senza dote che vantavano una nobiltà proveniente, in via diretta, dalla bella Melusina. Queste tre damigelle accettavano un carico non indifferente per una famiglia che godeva di poca rendita, ed il loro collocamento preoccupava ogni anno più la loro zia. Per la prima gentile, Eulalia, non vi erano più speranze: aveva trent'anni, era gialla come un fiore disseccato, ed un po' stizzosa; la si era offerta, ma invano, ai giudici supplenti ed agli avvocati praticanti che desideravano avere un posto da sostituto.

Casarina, la seconda, lasciava nutrire ancora qualche speranza; era appetitosa assai e non contava che ventiquattro anni; il frutto era maturo, e ... in breve tempo non si presentava alcuno per coglierlo, rischiava di ammuffire, come si dice, sul ramo.

La presidentessa s'era già rassegnata a riunire tutte le speranze sull'ultima ragazza, Cristina, che entrava appunto nel quindicesimo anno che aveva un corpicino appena formato e che conservava ancora l'aspetto di quell'età che si suol chiamare ingrata.

Gli invitati affluivano nel salone pel quale aleggiava un ronzio confuso di mille conversazioni spezzate e di sorrisi a mezzo labbro. Fra i nuovi arrivati si notavano la signora Maugars e suo figlio.

Il banchiere aveva fatto presentare le sue scuse per non prendere parte a quella riunione; ma la signora Maugars, tutta compresa dei suoi ambiziosi progetti, s'era guardata bene dal mancare all'invito. Stefano poi l'aveva seguita per un altro motivo. Egli sapeva che il dottore Desroches ed il presidente Sourdeval erano vecchi amici d'infanzia, ed era venuto a quella serata nella speranza d'incontrarvi la signorina Desroches.

Da un mese, cioè dal giorno in cui l'acquazzone li aveva sorpresi e che avevano dovuto rifugiarsi nel mulino egli non aveva più vista Teresa.

Era tornato alle Eure per quindici giorni consecutivi, ma la ragazza non vi era più comparsa. Le giornate piovose erano venute ed aveva dovuto rinunziare alla speranza di incontrarla per la campagna.

Stefano erasi ben spinto in perlustrazione per la via Luigi XIII, e non era mancato una sol volta alla Messa grande, ma Teresa era rimasta invisibile.

Costretto a rodere il suo freno in silenzio, a volte accusava la fanciulla di essere bizzarra e capricciosa, a volte, pensando che potevano aver ordita una congiura per impedirgli di vederla, si sentiva la febbre addosso e non poteva più star fermo.

Non appena fu entrato nel salone del presidente Sourdeval, egli aveva gettato un timido sguardo all'ingiro per le sedie delle signore: Teresa non c'era.

Inquieto e nervoso, ogni qual volta la porta si apriva per dar passaggio ad un nuovo arrivato, egli volgeva ansiosamente gli occhi verso il vestibolo, ed ogni volta la sua aspettazione rimaneva delusa.

Dietro un segno della presidentessa, due delle damigelle di Boisseguin avevano posto un fascicolo di musica sopra il pianoforte; poi, dopo di essersi accomodate al cammino per disintirizzire le loro dita rosee, esse si erano sedute al clavicembalo e avevano attaccato a quattro mani la sinfonia della *Semiramide*.

La musica Rossiniana viva, melodica, imponente, si spandeva in onde sonore per la gran sala nella quale gli uomini, messi contro le porte, mal dissimulavano la volontà di sbadigliare, e le signore battevano il tempo col muover del capo o col ventaglio.

Quando le due sorelle ebbero vibrati gli accordi finali, vi fu un lungo mormorio d'encomio, poi, ad un tratto, tutti gli encomiatori tacquero, si fece un silenzio profondo e tutti gli sguardi si diressero verso il dottor Desroches che entrava in quel punto colla sua figliuola.

Il dottore, col suo cranio calvo, colla sua barba bianca tagliata a punta ed il suo abito lungo abbottonato fino al mento, aveva quell'aspetto glaciale ad un tempo ed esaltato che distingue gli spiriti nutriti d'un fanatismo a freddo. Vedendolo passare, le signore sentivano un leggero brivido correre per le ossa; non pensavano involontariamente al Governo del Terrore ed al Tribunale rivoluzionario. Teresa aveva triste il sembiante; gli occhi neri le brillavano ed erano alquanto affossati. Era vestita d'un abito di mussola bianca con un fisciù di tulle di China azzurro, incrociato sul petto alla Maria Antonietta, ed il suo viso, dalla tinta pallida, aveva quasi lo stesso tono di colore del vestito.

La signora Sourdeval salutò cerimoniosamente il dottore e fece un cenno di

da Parigi vogliono dettare leggi a paesi di cui ignorano storia, abitudini e costumi, pure rifiutandosi di ascoltare i consigli di quelli che ci luoghi e delle genti hanno qualche conoscenza.

***

Un esempio di questa verità l'abbiamo nel Tonkin. Dodici anni sono il signor Jaupy, con grande energia e intelligenza, si era quasi impadronito del Tonkin. Esso vi aveva creato uomini e instituzioni, e il commercio di Hella ora, può dirsi, in sue mani. Egli offerse il paese al Governo. Quest'uomo, che l'Inghilterra avrebbe onorato ed aiutato con ogni mezzo, la Francia invece ha trattato, come trattò il Dupleix, che la conquistò l'India, dandogli dell'avventuriero, e rinnegando il fatto. Solo il governatore della Cocincina mandò allora sotto la sua responsabilità due o tre compagnie di fanteria di marina, comandate da un giovane e valoroso ufficiale, che aveva, per una strana combinazione, lo stesso nome di quello che era stato la cagione di Tientsin.

Il inopportuno Fournier morì sotto la fortezza di Bac-Ninh, che egli aveva, colla poca gente di cui disponeva, regolarmente assediata, e dove i suoi soldati entrarono vittoriosi. Disgraziatamente si dovettero ritirare e abbandonare tutto perchè il Governo della Repubblica non volle riconoscere il fatto compiuto, e richiamò e destituì il governatore della Cocincina per aver osato tanto.

Ora, dopo dieci anni, la Francia ha rifatto a costo di tanti sacrifizi di uomini e di tesoro, il lavoro che allora fu compiuto da due soli uomini! La lettura del libro: *Les Français au Tonquin*, recato da qualche tempo alla luce, e dal quale io traggo questi particolari, dovrebbe commuovere e far pensare i Francesi.

Lettere Viennesi.

Commemorazione in onore di Tasso.

Furti alla posta.

Morte di un'attrice.

Vienna, 15 agosto.

La cronaca politica si pasce oggi di reminiscenze storiche. Il lunario austriaco segna infatti un anniversario da celebrare, con dimostrazioni di gioia o di lutto secondo il colore degli interessati. Compiono infatti cinque anni dal giorno in cui la *Wiener Zeitung* pubblicò l'ordinanza imperiale con cui il conte Edoardo Taaffe era chiamato alla presidenza del Consiglio dei ministri di qua dalla Leitha. I tedeschi, che dal 1867 avevano spadroneggiato in Parlamento e s'erano divertiti a mangiarsi i Ministeri, frutto delle loro viscere, salutarono con risate omeriche il Gabinetto nato morto, che si proponeva di governare fuori dei partiti e sopra i partiti, di equilibrare il bilancio senza aumentare le imposte e di rappacificare le nazionalità serbando intatta la Costituzione ed inclinante il centralismo. Cinque anni sono passati da quel giorno, e chi si ricorda ora delle severe profezie della *Neue Freie Presse*, la quale concedeva al Ministero Taaffe pochi mesi di vita, il tempo di morire del freddo all'avvicinarsi dell'inverno? Chi si ricorda dei brindisi pieni di baldanza, di belle speranze nell'avvenire, con cui i capi della Sinistra, adunati a Linz, inneggiarono al loro prossimo inevitabile ritorno al potere?

Il Ministero Taaffe vive ancora e tutto fa credere che non morirà tanto presto e che fabbricherà le elezioni generali dell'anno venturo.

Esso vinse la resistenza alla politica orientale dell'imperatore, all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina.

Esso ottenne dal Parlamento la votazione della nuova *Wehrgesetz*, del nuovo decennato militare, e così l'una come l'altra vittoria non mancarono certamente la fiducia che l'imperatore ripone nel conte Taaffe, suo compagno di collegio ed amico d'infanzia. Fu il Gabinetto del conte Taaffe quello che inaugurò in Austria l'èra della legislazione sociale, che pose termine alla dichiarazione intensione degli Czechi, e li ricondusse nell'orbita costituzionale e parlamentare, che insegnò agli Slavi, come disse una volta il suo presidente, l'alfabeto del centralismo.

È vero che il quadro è misto di chiaro e di scuro, e che in sè la Sinistra tedesca ha motivo di piangere, il conte Taaffe non ha ancora ragione di splanare del tutto la fronte. S'è tenuto e si tiene in sella, e forse non passerà molto tempo e parte dei centralisti tedeschi sarà obbligata a trovargli la staffa; intanto però ha dovuto comprare qualche volta il portafogli con concessioni, troppo gravose, ai clericali ed alla Galizia. Ha aumentato le imposte, poco curandosi di certi articoli del suo programma di cinque anni fa; ma, viceversa poi, non ha ancora ristabilito il pareggio del bilancio, solennemente promesso. Ha fatto ginate concessioni agli Czechi ed ai Polacchi, ma, lungi dal preparare la pace tra le varie nazionalità, non ha per ora ottenuto altro effetto che quello di scontentare del tutto i Tedeschi, pur non avendo finito di contentare i loro avversari. Egli si vedeva, in segno, seduto al posto d'onore nel fraterno banchetto delle varie stirpi che popolano la Cisleitania, e per ora l'unico cibo comune ai Tedeschi e Slavi sono le mele fradicie ed i torsi di cavolo che si gettano vicendevolmente sul muso.

Ieri al Congresso didattico di Troppau, un telegramma del germanofilo Schönerer fu accolto entusiasticamente alle grida di « viva Bismarck, » e fu visto un professore ginnasiale di Vienna distribuire attentamente ai colleghi i prussiani *Kornblumen*. Domenica i giovani czechi s'adunarono a Lipan sulla vetta del monte, dove, quattro secoli fa, fu battuto l'esercito hussita, e cadde, combattendo da eroe, Procopio il Grande, il continuatore glorioso di Ziska.

Due deputati al Parlamento, Tiefer e Edoardo Gregr, andavano a gara d'insulti al nome tedesco ed al « lenoni » del *deutscher Schulverein* che attirano fanciulli czechi nelle loro scuole « per educarli all'anarchismo ed all'immoralità. » Da complimenti simili all fraterni amplessi il corto.

Tutto sommato, chi ha cavato maggior profitto dal quinquennio ministeriale del conte Taaffe, è stato la Corona. Sciolti i partiti, fiacco il Parlamento, sorti le lotte nazionali, il solo fattore stabile e potente resta — l'imperatore.

***

Furti e morti, pel cronista viennese, questa è la nota del giorno. Si ruba alla posta, si dividono proventi, pare, la strada che congiunge le capitali dalle mani nota della monarchia. Così « l'operazione » ha per effetto di riaccendere lo solito polemiche tra la stampa viennese e l'ungherese, l'eccitare le autorità di qua e di là della Leitha a reciproche lodi e di rallegrarsi. Il furto è stato compiuto, inoltre, anche quella dell'erario, che deve sopportare la perdita.

***

Quanto alle morti, ce n'è da registrare una anche in questa settimana. Dopo Enrico Laube, Amalia Haizinger; dopo l'autore, l'attrice; dopo l'ex-direttore, l'ex-commediante. Amalia Haizinger, non era più che un reliquo fossile della prima metà del nostro secolo, giacchè nel 1810, sullo scene di Carlsruhe, imperante Napoleone Bonaparte, protettore della Confederazione del Reno, s'era presentata al pubblico per la prima volta. Però molti coloro che si ricordano d'averla vista al Burgtheater recitare in modo insuperabile le parti di Komtesse Alice di vecchia conica, di caratterista in gonnella. E lo memorie ed i giornali della prima metà del nostro secolo rilocano le descrizioni entusiastiche, di ditirambi in prosa ed in versi all'indirizzo della giovane biondina che, splendida di bellezza, faceva girare la testa al pubblici del quarante teatri di Corte della Confederazione germanica.

Ora anche l'Haizinger è morta, quasi a rammentare nuovamente ai Viennesi, che l'avessero per caso dimenticato, come la stella dei Burgtheater vada impallidendo sempre più.

ESPOSIZIONE

MACCHIETTE DELL'ESPOSIZIONE

Una macchietta postuma.

Non si era intenditi di già del fracasso dei mille e mille congegni che la meccanica ha messo in azione nella Galleria del lavoro.

I motori non erano entrati in funzione; la banderuola tricolore del ventilatore non sperpeggiava per l'aria, sfidando, come in un impeto volesse sfondarla, la vitrea tettoia.

La tranquillità, la calma, erano *relativamente* perfette — a mettorle di riscontro a quel certo rumore indefinibile d'oggigiorno...

C'era, è vero, un picchiare di martelli, un cigolio di ruote, delle grida di carrettieri fuori e dentro della galleria, un interpellarsi vivace tu parecchi dialetti di operai che mettevano a posto i pezzi delle macchine, dei muratori, dei falegnami...

Era un tumulto. Com'era un'altra cosa dover saltare, a rischio di romperci una tibia, o verbigrazia l'osso del collo, un treno al quale non s'era fatta la debita attenzione...

***

E ciò era preferibile, secondo il mio parere, al dovere talvolta seguitare la corrente, pigliarsi un dato numero di colpi di pomice nelle costole, senza contare i visitatori che vi camminano di preferenza sul piede destro o sinistro, al quale la natura, aiutata dal vostro calzolaio, o senza riguardo alle vostre opinioni politiche, ha regalato una di quelle piccole miserie della vita che fanno accordare le circostanze attenuanti alle bestemmie in tempo di pioggia.

Man mano i banchi addossati alle pareti delle Gallerie venivano occupati, e vi si faceva un embrione di impianto.

Un giorno, ch'io passavo a destra con una certa difficoltà attraverso le casse, i carretti a mano, e saltando quei certi fossi traditori, mi sentii interpellare da una voce che non mi era sconosciuta.

— Signore! Signore!

— Re Pipino! — esclamai meravigliato, volgendomi e riconoscendo chi mi chiamava.

Era proprio *Re Pipino* in persona, il quale, uno dei primi, aveva stabilito la sua piccola industria nella Galleria del lavoro.

Re Pipino non aveva nulla a che fare col suo omonimo di cui parla Dante, il quale, sia detto fra parentesi, *leggendogli la vita* nel suo poema, si è poi dimenticato di assegnargli un domicilio in una bolgia qualunque.

Re Pipino moderno era un buon diavolo che non avrebbe certo neppure regalata una pipa al papa, ne puro una di scarto di quelle che faceva, e che gli avevano valso il nomignolo. Egli lo accettava sorridendo dalla sua clientela numerosa che quando lo seppe nella Galleria del lavoro non mancava mai di fargli una visita, di comprargli almeno un bocchino da sigari o da sigarette di ciliegio nostrano, da lui confezionati lì sotto agli occhi del pubblico, dall'ora in cui aprivano le porte, all'ora in cui le chiudevano.

Re Pipino non faceva di sicuro affari d'oro — c'erano giornate morte, e invano metteva in mostra sul banco le sue pipe dalle forme che egli cercava unove a bizzarre — le pipe lavorate al tornio del suo bimonno — nientemeno!

Bisognava vedere come il Thevenon, vi mostrava con orgoglio, scomponendo il meccanismo, la data 1783 incisa nel metallo e le cifre del suo antenato!

Nessun nobile signore mostra appeso ad una panoplia uno spadone od una corazza col sorriso che schiudeva le labbra di Re Pipino.

Egli avea l'amore, la passione alla sua modesta arte. Chi non se la ricorda per Torino a girare la sera fra i pubblici ritrovi per i portici colla lunga asta a branche trasversali infinite, lungo le quali erano infilzati in bell'ordine i prodotti del suo lavoro giornaliero?

Chi non rammenta la sua figura bonaria, la barba biondastra che incominciava a brizzolarsi, il cappello alla quacquera e il pastrano che gli scendeva sino alle calcagna?

Non era un girovago come gli altri che mancano il prossimo e si fanno mandare al diavolo.

Re Pipino, l'ho detto, aveva la sua clientela — e ne andava superbo. V'erano fra i suoi fedeli una quantità di appartenenti all'aristocrazia, di artisti, che se la ancora. Era chiamato dagli studenti, dai commessi viaggiatori, e dall'operaio, come dal conte X od Y o dal pittore Z. Ma non andava ad offrire, o almeno non insisteva — e chi non apprezzava al loro giusto valore la sua innovazione in fatto di tubetti di ciliegio e di pipe — tanto peggio per lui. Si stringeva nelle spalle e tirava innanzi.

Erano anzi ed anzi che Re Pipino abitava fra noi, e v'era diventato popolare. Ogni anno faceva la sua escursione per provvedersi di materiali. E una sera, ad una stazione ferroviaria della linea di Susa; vi accadeva di vedere il bravo Thevenon con due enormi fascine di ritorno dal viaggio. Per questo e per le compre gli facevano i fondi, glieli anticipavano i clienti. Ben inteso che del gratuito imprestito non accettavano poi il pagamento che in natura — e da Borsa di Firenze, egli faceano già lieti promessi sulle accoglienze che i Torinesi avrebbero fatto ai fratelli toscani. Ebbene, queste accoglienze superarono tutte le previsioni. I Torinesi si sono mostrati in quest'occasione d'una cordialità senza pari.

Ricorda la benemerenze di Torino verso le altre città d'Italia, e fa un evviva all'Esposizione degna della città che tanto fece per la risorta nazionalità dell'Italia. Ora, per compiere l'opera, dobbiamo lavorare con maggior lena per combattere la concorrenza straniera.

Encomia la Commissione operaia, che lavorò lungo tempo al concorso agli artisti ed operai floriani.

Dice che la memoria di questi otto giorni passati in Torino rimarrà incancellabile nel cuore loro.

Chiude con un evviva Torino ed all'Italia.

Tutti sorgono in piedi e gridano: *Viva Torino e Viva l'Italia!*

Parecco, della Società mutua dei parrucchieri di Torino, brevi e Firenze ed all'Italia e dice che a Roma, nella legittima capitale d'Italia, si deve pur fare un'Esposizione.

Valle, della Società fabbri-ferrai, parla in favore della lega del lavoro. Saluta i Fiorentini a nome degli operai torinesi.

Pisa, segretario della Società artigiana di Firenze, festeggia al progresso dell'industria italiana.

Gatti Pietro, rappresentante della Fratellanza artisti, chiama Firenze il centro dell'arte italiana e ringrazia che all'Esposizione di Parigi in un fiorentino che riporta la medaglia d'oro per un suo bellissimo lavoro.

Fa voti per l'avvenire degli operai italiani.

Cav. Ferraris, ringrazia il signor De Palma degli encomi fatti alla Commissione operaia torinese, ma questi elogi sono dovuti al ritrovato Vicinanzi che onorarono Torino colla loro presenza.

« Voi partendo dalla nostra città lasciate non solo delle conoscenze, ma cercando degli amici che desiderano di rivedervi. »

Cocconi, della Commissione fiorentina, non può resistere al desiderio di portare una seconda volta per dare a Cesare quello che è di Cesare ed alla Commissione torinese quello... che le spetta di diritto. Sicuro, di diritto! poichè i Fiorentini, che hanno visto quanto essa ha fatto in questi giorni, hanno la coscienza di non poter accettare i ringraziamenti del Ferraris che, del resto, dotato di troppa modestia, ha voluto fare loro un complimento.

L'oratore rivolge in seguito affettuose parole a Torino, di cui ricorderà sempre le cortesie ricevute e le quali rimarranno impresse nel cuore di tutti.

E con questa gentile improvvisazione si chiuse il banchetto che lascierà gradito ricordo in tutti coloro che ebbero il piacere di assistervi.

Agli egregi artisti ed operai che parteciò, il saluto dell'intera cittadinanza.

Gli operai torinesi agli operai forestieri.

Nell'ex-mercato di via Perrone e corso Palestro ieri sera aveva luogo una delle più simpatiche feste operaie; erano gli operai appartenenti alle Società di mutuo soccorso di Torino che avevano invitato le Società operaie fiorentine venute in Torino per visitare l'Esposizione, a passare un'ora in compagnia.

Il vastissimo locale era tutto addobbato coi colori nazionali, con stemmi, bandiere, artistiche; era illuminato a cera ed a gas e presentava un bell'aspetto.

Gli operai di casa erano fatti dalla Commissione di ricevimento, rappresentata degli infaticabili e benemeriti signori Dardi, cav. Ferraris e sig. Trivero, che per ben adempiere la cortese missione aveva avvezzato acquistato il dono dell'ubiquità.

Le Società operaie intervenute erano moltissime; non abbiamo potuto enumerarle perchè erano un po' alla rinfusa. La brava musica della Società *La Nuvella* eseguì ad intervalli un bel programma musicale, invariabilmente maggiato da applausi, da battimani, da evviva a questo e a quel paese, a questa o a quella Società.

E in mezzo a quel gaio viavai di operai, e al suono della banda venivano portate in giro e botteglie di vino, e birra, e liquori, e gelati; ogni ben di Dio, insomma, che costituisce quel che si dice un abbondante trattamento.

Dopo qualche pezzo di musica, e quando la sala fu piena e più non si attendevano invitati, il signor Dardi, salito su apposita tribuna, diede la parola ai discorsi con un benvenuto agli invitati, improntato alla più schietta e calda cordialità.

« Noi siamo felici, — disse infine il signor Dardi, — di scorvi fra noi; voi qui siete in casa dei vostri fratelli torinesi, che è quanto dire in casa vostra. Noi non facciamo complimenti; qui non ne troverete mai, ma troverete il cuore, sì sì, questo lo troverete sempre. »

Se la parole dell'egregio signor Dardi vennero accolte con applausi, è facile immaginare.

Dopo di lui, fra un pezzo di musica e l'altro, altri oratori parlarono acclamatissimi.

La festa durò a lungo, sempre allegra, sempre simpatica, sempre cordialissima.

I pallottieri di Bra.

Questa mattina, alle 8, sono arrivati 108 soci della Società dei pallottieri di Bra.

Andarono ad incontrarli alla stazione di Porta Nuova il presidente della Federazione italiana, signor Caputo, le Società dei pallottieri di Torino, di Genova e Brescia, la banda musicale bresciana e delegazioni rappresentanze di altrettante Società, con le rispettive bandiere.

Il ricevimento fu cordialissimo alla stazione, ed i nuovi ospiti furono accompagnati alla sede dell'Associazione democratica subalpina, dove furono serviti di vermutte. Indi, in massa, si recarono all'Esposizione.

Ringraziamenti

Ci viene comunicato:

« Gli artisti e operai forestieri, non nascosta la città di Torino, mandano vive parole di lode e di ringraziamento a tutti quei signori, che loro facilitarono le visite alla Esposizione e li accolsero nelle loro grandi fabbriche, largheggiando di notizie e di sortesio. Ringraziano particolarmente i signori cav. Burio, cav. Azimonti, Giovanni Gillardini e quanti altri vennero con loro in più cordiale ospitalità. »

— Ricevismo:

« La Società di mutuo soccorso di Frassarolo ringrazia delle gentili accoglienze ricevute il Comitato pei ricevimenti. La Società generale degli operai, e particolarmente i signori Trivero e Migliore. Quest'ultimo, a pegno di riconoscenza e di stima, è nominato socio onorario della Società frassarolese. La quale manda pure una parola di lode ai signori Chiari e Bona, che loro imbandirono, con perfetto servizio, una buona e abbondante refezione.

« Per la Società: R. G. »

Una smentita.

Il *Mattino*, evidentemente tratto in inganno da qualche interessato, nel numero di stamane dichiara di essere stato autorizzato dal signor Chiari, uno dei proprietari del *Ristorante Chiari e Bona*, a smentire le notizie da noi date ieri intorno al pranzo dei Genovesi.

Ci siamo recati immediatamente dal signor Chiari, il quale ci ha rilasciato una dichiarazione in iscritto in cui è detto che, sul suo onore, egli non ha mai autorizzato a smentire i fatti narrati dalla *Piemontese* sul pranzo dei Genovesi.

E che quel giornale sia tratto in inganno lo prova altresì la dichiarazione contenuta nell'articolo, che il Chiari avesse esaurite le sue provviste; dichiarazione che il Chiari non poteva fare nè in omaggio alla verità, nè nel suo interesse.

E, tanto per completare la notizia, aggiungeremo che il pagamento da parte dei Genovesi per i pranzi da essi soltanto consumati, fu fatto ieri sera (16 agosto) alle 7 1/4. Su altri particolari incidenti inutile discutere.

Per parte nostra saremo lieti di constatare che, dissipato qualche malinteso, il migliore accordo e la più cordiale festività regni in tutte le classi operaie a qualunque arte siano iscritti, da qualunque città vengano ad onorarci della loro visita.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, e noi accogliamo la seguente lettera perchè essa riassume i desiderii che molti altri azionisti da parecchio tempo ci vengono esponendo.

È tratta di una semplice quistione di forma, e siamo certi che l'ufficio di contabilità dell'Esposizione, potendo, soddisferà volentieri alla domanda.

Egregio signor Direttore,

Ho letto nella *Gazzetta* dell'altro ieri la situazione finanziaria dell'Esposizione al 31 luglio scorso; situazione già altre volte presentata con criteri ed assai attraenti.

Se il modo di contabilità può servire in ragioneria, l'penso, certo non serve per quella parte del pubblico interessato che, come me, è affatto digiuna de' tali contabili.

Il pubblico ha bisogno di conoscere la situazione *reale*, e certo quella presentata non la dimostra.

Infatti, come mai si può capire che le spese per costruzioni, quelle d'amministrazione, di pubblicità, di mobilio, di festeggiamenti, ecc., fornea un affitto, e per cassa siano un passivo gli introiti per abbonamenti, per biglietti d'ingresso, per sale di mobilio, per e necessioni d'ex reddito e simili?

I veri interessati sono gli azionisti, e fra questi buona parte non conosce la contabilità nè banca; si soddisfà anche se pubblicando a corsi ignoranti con una situazione alla buona.

Lei, che è già tanto benemerito, voglia dire due parole al riguardo, ed avrà il plauso dei molti che dividono la mia ignoranza.

Torino, 16 agosto 1884.

R. C.

Arti e Scienze

Domenica, 17 agosto

* **Torino e l'Esposizione Italiana.** — Si è pubblicato il numero 30 che contiene i seguenti materiali:

Testo: La Mostra didattica, di A. A. — Sete, casi e velluti, di Eugenia — Curiosità utili dell'Esposizione, di Giovanni Sarsgat — Nella Galleria delle Belle Arti.

Incisioni: Sezione della didattica, disegno di Dario Paolocci — I Palombari, disegno di Dante Paolocci — *Victoria!* gruppo in gesso di Emilio Franceschi, disegno di E. Matania — Euclide, statua di Gaetano Ginotti, disegno di A. Riera.

Ogni numero costa cent. 25 — L'associazione a quaranta numeri L. 10.

Le associazioni si ricevono presso Roux e Favale, Galleria Subalpina e piazza Solferino.

* **Arena Torinese.** — *La fabbrica di tessuti del signor Lorenzo*, azione drammatica in 4 atti, della signora X.

L'anonimo autore di questo dramma incappò sin dal bel principio in due gravi errori che gli alienarono buona parte del pubblico, l'uno, quel titolo così lungo, così bianco, così inutile ed invero in fabbrica non entra che di straforo nella commedia, e i tessuti non entrano nè di straforo nè altrimenti. Perchè, non contento ad un pseudonimo, l'autore volle per giunta cambiare sesso? Sperava egli forse di strozzare in tal modo la curiosità? E non l'accorse che certe scene di uno spiccatissimo realismo, le quali si trovano in sul cominciare della commedia, dovevano far arricciare il naso a più d'uno se attribuite ad una signora?

Un terzo errore e più grave ancora fu la scelta dell'argomento, che si trasporta in pieno drammaccio, mezzo fra il realistico e il romantico, con i suoi bravi sciabolerti, le perdite al ginoco di migliaia di lire che non si contano, col vecchio burbero, buono e un tantino rimbambito, tolto di peso dai melodrammi di mezzo secolo fa, l'operaio tal quale nella *Gerla di Paolo Marelli*, e altrettanto un furto, una fuga interessi sul più bello della Polizia, e l'inevitabile suicidio finale della donna adultera.

Eppure, ad onta di questa gran dose di robaccia, nello agraziato dramma vi è tanto da poter affermare che il signor X (restituiscaci il sesso che certamente gli spetta) quando vorrà esser lui e ricordarsi un tantino meno di quanto ha vedrito ed udito, potrà riuscire e riuscirà bene. Il soggetto è passione, i caratteri sono vecchi, ma la scena è condotta alla brava, il dialogo è svelto, senza tirate, quasi sempre naturale, e non in poche scene l'effetto è raggiunto, cosicchè il pubblico, quantunque indemoniato, applaudì non poche volte qua e là, e più al finire della commedia.

È in complesso un lavoro cattivo, ma nel quale spicca un ingegno che ha non comuni attitudini drammatiche; chi ha scritto la scena fra Elvira e Giorgio nell'atto terzo non è un ingegno volgare, e può e deve fare assai di meglio che non sia questa *Fabbrica di tessuti*.

Il cav. Salvator Rosa, in onore del quale era la serata, fu salutato da applausi al suo mostrarsi; l'esecuzione fu quasi in ogni parte coscienziosa ed accurata, e bravo e carino davvero il bambino G. Berla, forse meno che dolicemo, che sostenne la parte lunga e difficile della piccola Elvira, e fu applaudito quasi ad ogni scena.

G. C. M.

CRONACA

Domenica, 17 agosto

* **Il pirotecnico ferito.** — Il figlio del pirotecnico Virglio, che, come abbiamo narrato, durante i fuochi artificiali dell'altra sera, rimase ferito alla fronte dalla bacchetta di un razzo, è ora in piena via di guarigione.

Tanto meglio!

* **Un libretto della Cassa di risparmio.** — È stato rinvenuto e depositato in Questura un libretto della Cassa postale di risparmio col n. 47258, intestato a Nento Luigi, la quale è invitata a recarsi personalmente a ritirarlo.

* **L'eccesso paterno.** — Stamane una guardia municipale, richiesta da un signore, accompagnavasi alla Questura certo Vecchi Vincenzo, d'anni 54, perchè nel cortile della casa n. 9, in via Napione, percuoteva una sua figlia d'anni 16, cagionandole una ferita non grave al braccio destro.

* **Ferito con arma da taglio.** — Tal Chiaro Luigi, d'anni 19, falegname, ieri sera percorrendo la via Cumiana fu avvicinato da uno sconosciuto che lo colpì con arma da taglio al ginocchio sinistro, producendogli una ferita guaribile in 12 giorni.

* **Arrestati:** G. Vittorio, d'anni 20, meccanico, sorpreso la scorsa notte in flagrante tentativo di scassinamento della porta d'un negozio da orefice in via S. Maurizio — D. Pietro, d'anni 14, F. Francesco, d'anni 19, L. Cesare, d'anni 14, B. Angelo, d'anni 20, D. Luigi, d'anni 20, Q. Bartolomeo, d'anni 16, e R. Achille, d'anni 18, arrestati questa mane in piazza Emanuele Filiberto, ove si trovavano riuniti allo scopo di commettere bisbocci — Due altri individui pur sospetti in grado e due altri per disordini.

La Borsa.

Torino, 16 agosto.

Corsi della chiusura ufficiale di Parigi di sabato, 9 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile		79 70
3 0/0 Vecchio		78 30
4 1/2 0/0 Francese		107 57 1/2
Italiano 5 0/0	85 10	95 20
Rigetto di 15 giorni	— 10	

Oggi, dopo un'apertura in sensibile ribasso per i fondi francesi, non sappiamo ancora per qual ragione:

79 65, 78 40, 107 00, 95 80,

ci arriva la chiusura in viva ripresa su quasi tutti corsi, sempre parlando dei fondi francesi:

79 85, 78 75, 107 70, 95 07 1/2.

Il risultato finale della settimana fu quindi ancora un rialzo di

Centes. 15	sul	3 0/0 Ammortizzabile.
» 10		3 0/0 Vecchio.
» 2 1/2		4 1/2 0/0 Francese.
» 47 1/2		5 0/0 Italiano.

Le due prime Borse della settimana furono affatto nulle per affari, ed i prezzi delle Rendite francesi rimasero quasi stazionari.

La prima giornata in cui i prezzi ebbero un vivo movimento di rialzo, la quale di mercoledì, 13 corr. Ai bollettini francesi di quel giorno dicemo che si giudicherebbe male, se dal rialzo ottenuto se ne deducesse che la seduta fu animata. Essa fu priva d'interesse come le precedenti; la maggior parte dell'aumento si ebbe all'apertura, ed il resto fu l'opera di qualche speculatore inoltrato che seppe approfittare della calma del mercato e della sua relativezza, nessuno avendo del resto cercato di farvi opposizione.

Il giorno seguente, giovedì, fu ancora una giornata di perfetta calma. Quelli che avevano fatto il rialzo del giorno precedente, sembravano disposti a continuarlo, ma gli alti prezzi ragguinti cagionarono delle realizzazioni, ed il partito di rialzo si tenne per soddisfatto di poter realizzare alla corrente delle vendite in modo da impedire una reazione, mantenendo i corsi del giorno precedente.

Sembra che lo stesso giuoco che si tentò di fare giovedì, abbiano cercato, l'ribassisti, di rinnovarlo oggi, con maggior successo, poichè i corsi all'apertura erano molto più bassi di quelli della chiusura di giovedì, di modo che il partito del rialzo poteva tornare un argine alla reazione, e determinare una ripresa, rimanendo però sensibilmente più bassi della chiusura d'ieri, sempre parlando dei fondi francesi.

Non sappiamo ancora se qualche notizia politica sia venuta a pesare nella bilancia del ribasso, ma vediamo un nuovo deprezzamento nei fondi egiziani, e non sarebbe strano se i nuovi progetti inglesi sull'Egitto fossero causa della debolezza dei fondi francesi.

La liquidazione intanto, cascendo oggi il suo giorno della liquidazione, ascende in ribasso a 95 80 con un reporto di 8 10 centesimi, che scende a 5. — Il ribasso dei fondi francesi ebbe naturalmente per effetto un piccolo ribasso anche sull'italiano e quasi 5 a mezzo certo, la sola causa della ribassa a 95 07 1/2 per il 31 agosto. L'ultimo bollettino della Borsa di Parigi che ci giunse stamane ci mostrerà anche che l'italiano mostra non lieve resistenza al ribasso, e si mantiene su un certo numero di rialzo, essendo del resto il solo valore che ha luogo ad affari seguiti e di qualche importanza.

Da qui in questa settimana il solito eccessivo e le solite buone di molti dilettanti e frequentatori della Borsa di qualunque genere: agenti, operatori e speculatori. Il piccolo numero dei rimasti trovò il modo di rendere abbastanza animate le riunioni di Borsa, e la liquidità, da 95 15, 95 20 a cui si trovava sabato scorso, si è a 95 95, 95 85 nella giornata di ieri. Oggi si trattava da 95 85 a 95 90. I titoli per contanti furono sempre domandati e si pagarono a un pre come il fine corrente.

Il cambio per Francia si tenne tutta la settimana da 100 40 a 100 20, in media a lire 1.

I valori appodittarono in generale dal primo merito di Banca della Rendita.

La Banca Nazionale, rimasta sabato scorso da 2010 a 2015, salì poco a poco a 2025, prezzo a cui era domandata oggi, con lettera a 2035.

Le Azioni del Credito Mobiliare Italiano, che avevano avuto un piccolo movimento di reazione la settimana scorsa, ripresero in questa un miglior andamento, a da 875, a cui furono discese, rimontarono a 885, 890, rimanendo di buona vista.

Le Azioni della Banca di Torino, da 807, 810, ultimi prezzi della settimana scorsa, ricuperano a 812, 815, corsi su cui rimasero anche oggi, molto più domandate che offerte. Al momento del ribasso di queste Azioni in seguito al *bruk* della Società Lombarda di Milano, molti operatori si affrettarono ad un po' troppo a vendere, e poi, vedendo che il ribasso era arrestato e la ripresa immancabile, corsero alle ricompere, ma non furono più in tempo di provvisto l'aumento. Da qui nacque una lotta che per alcuni giorni gettò molta incertezza sui corsi e rese difficile la loro quotazione. Ora sembra che le cose vadano più regolarmente; la tendenza è sempre all'aumento, ma al più piano, ciò che è sempre meglio.

La Banca Tiberina continua anch'essa il suo movimento di rialzo, basato sui buoni affari di costruzione che fa a Roma. Da 416, 417, prezzi di sabato scorso, le sue azioni sono salite in settimana a 420, 422, oggi però, dopo aver fatto 420, sono rimaste in lettera a questo prezzo con denaro a 418.

La moderazione è sempre commendevole, tanto più quando si tratta di contrattare sopra un conto tanto ricco in sorprese come è quello di Roma.

Le azioni del Credito Torinese rimasero sui vecchi corsi di 240, 241.

Le azioni dell'Unione Banche, rimaste sabato a 238, 240, erano oggi offerte a 237, con denaro sostanto a 236.

Speriamo che la prossima assemblea, fissata, crediamo, ai primi giorni di settembre, sarà chiamata nell'avvenire di questo stabilimento, saprà dare alle sue azioni una migliore tendenza.

Le azioni del Banco Sconto variarono la settimana da 381 a 385, rimanendo oggi da 381 a 382.

Le azioni della Regia dei Tabacchi alquanto meglio tenute dei giorni scorsi erano domandate a 781, con lettera a 784, forse per l'avvicinarsi del giorno tanto aspettato del rimborso.

Le azioni delle Ferrovie Meridionali erano in aumento al seguito del Mobiliare da 627, 628, corsi di sabato, salirono a 635, 640, ultimi corsi d'oggi.

Banca Industria e commercio con pochi affari 210 a 213.

LUIGI ROUX, Direttore
Firenze Enrico, gerente

Istituto Grillo Liceo elem. Tecnico-ginn. Isti. tec. Roma, Via 69

BINOCCOLI PERFEZIONATI
Modelli speciali — Prezzi eccezionali.
Presso **A. BERRY**, ottico.
Via Roma, n. 1. — Torino. 3-53

Difetti di vista.
Il Prof. cav. **I. NEUSCHÜLER** specialista di oftalmica-oculistica riceve, per la **correzione** dei difetti e debolezza della **vista mediante** il suo **particolare sistema di lenti** ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 3, escettuati i festivi, via Alfieri, 11. 1192

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 16 agosto 1884.

Torino	28	5	71	4	53
Bari	9	19	31	45	25
Firenze	0	30	84	14	24
Milano	59	80	55	28	7
Napoli	40	51	11	22	85
Palermo	52	23	87	51	13
Roma	90	3	63	72	42
Venezia	73	19	77	60	56

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Albergo d'Europa.

Cagnoli, Italia — Conte Marenotti, id. — Brapobilla, id. — Paul Gaia, Francia.

Cav. Philipson, Italia — Mottura, id. — Casnoni, id.

Hôtel Feder.

Cav. Raya, Firenze — De Rossini, Italia.

Sebedon, Milano — Holheimer, Germania.

Albergo della Liguria.

Re don Ant. Marta, Napoli — Vittorio Ullmann, Trieste — Omodei Rotti, Milano — Miss Gilmore, Londra — I. Fackson, id. — Geo Ramais, id. — I. M. Holsen, id. — Lauro Sinith, id. — P. Wright, id. — D. C. E. Harris, id. — Miss C. I. Dacon, id. — U. Lemon, id. — B. Lolito, id. — A. Spadoni, Firenze, — Chiappa, Genova — Douglass Scott conte Daniele, Milano — Litta contessa Anna, id. — Marchesa Lauda, id. — Gian-Maestri, Argona — Alberto Salla Daniel, Genova — I. M. Holsted, Svezia — Anderioni Ingeg. Antonia, id. — Avv. Marini, Napoli — Enrico Grossi, Bologna.

Hôtel Bonne Femme.

Chio e famiglia, Italia — Tavallini, id. — Valoggio avv., id. — Ogliate cav., id. — Bussatra, id. — Martinotti, id. — Malocchi, id. — Biaio fratelli, id. — Monaco, id. Ing. Luigi Bosso, Italia — Ettore Pleona, id. — Silvestri, id. — Vazzoli Cesare, id. — Sachs, id. — Bavezzano F. — Castaldo Achille, id. — Silvio Borigazzi, id. — P. Daffera, notaio, id. — Cav. Bertarelli, id. — Conte Baldi, id. — Finzari e famiglia, id. — Bernard, id. — Fumagalli e consorte, id.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **68.** *Rubrica.* — N. **69.** *Plumbum - Plebiscito - Platone.*

N. **70** (Domanda). *Quale analogia passa fra gli avvocati ed un pezzo di cattivi frutti?*

(Risposta). *Tanto agli uni quanto agli altri si devono rimettere sempre i fondi.*

Indovinatele!

N. **74.**

Sciarada.

Vero il secondo
Se è primiero.
Sol il mio intiero
Usa rigor.

N. **75.**

Logogrifo.

1. — Mi alcuno apprezzatissimo al credito.
2. — Son quasi sempre giusta nel (pensiero.
3. — Fra Dolbi e Cabul certo mi re- (dia.
4. — Ho il comprendonio — è certo — (forte assai.
5. — Son più vicino a Garda che a (Vercelli.
6. — Mi sanno far le pasticcerie (principali.
7. — Chi mi ve lo sa dire l'Ippodamo
8. — Dell'udire lo parte e di l'esame.
9. — La fine io son del tutto ed il (principio.
10. — Mi puoi trovar spettacolo al mu- (sicipio.

N. **76.**

Domanda.

Qual'è quella parola composta di 17 lettere, nella quale havvi una sola vocale ripetuta otto volte?

Prese colle molle.

Il colmo dei controsensi. (Riflessione di un *reporter*).

Essere bianchi e far da... moretti agli Assabesi.

Il colmo dell'abilità di un cuoco? Cucinare le carote... di un giornale.

Chiacchiere domestiche.

La signora entra in cucina furibonda e dice a Battista:

— Come mai vi siete lasciato dare un così bruito pezzo di carne, non ci sono che ossa.

— Questo è vero, signora, ed io stesso dissi al macellaio che, se lasciato stare per me, non l'avrei preso!

Un *fabbro* chiede ad un suo amico banchiere:

— Puoi prestarmi cento franchi per cinquantasei?

— No; ma eccoti uno scudo e te lo faccio per sei mesi.

Dalla 4ª pagina del *Nuovo Precursore* di Palermo:

Mobilia napolitana

Via ecc.

Venite e vedete!

Nel Magazzino delli Mobilia Napolitana che avrà la vendita di mobilii, si fa conoscere, che a mezzo, che nella mobilia, e che la eseguire qualsiasi lavoro ordinato secondo gusto. In Palermo dei divari inverni napolitani. Trovansi in vendita due bellissimi ed eleganti *Canapè bianchi* ed uno con mezzi vedo calabria a prezzo discretissimo da invogliare a chiunque si comprarseli.

XII. La condizioni per la vendita dei detti sono: che l'ammontare della compra dovrà pagarsi metà in contanti e l'altra metà in sei rate.

Sono fuori i bisogni che, come la sensitiva, non bisogna toccare altrimenti si guastarebbero; ma non si saranno mai rispettato che dopo una guerra fatta alla *Truffa di banchi a Palermo*; si vendessero in più *cotti bianchi* bellissimi ed eleganti. Avviso alle ziture disponibili.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda case pubblicabili, quanto chi indorina le pubblicande.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene la cosa pubblicanda, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consistono in libri, *albums* ed opere del prezzo da **ottanta centesimi** ad **otto lire.**

Le lettere e cartoline si dirigono all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Avviso d'incanto

di BENI STABILI in Territorio di RIVOLI ed ALPIGNANO.

Alle ore 9 antimeridiane di giovedì 14 settembre prossimo, in Rivoli, nello studio dell'Avv. EDOARDO BOSIO, e col ministero del Notaio LORENZO CELLONE, si procederà all'incanto degli stabili della successione del fu **D. LUIGI RICCARDI.**

Tali stabili sono situati parte in territorio di **Rivoli** e parte in territorio di **Alpignano**, e consistono in: **Casa colonica nel concentrico di Rivoli** molto adatta ad amena villeggiatura, campi, alteni, prati, vigne, e **grande** posti all'intorno a distanze diverse dalla.

Per informazioni rivolgersi allo studio dell'Avv. EDOARDO BOSIO ed al Notaio LORENZO CELLONE. c2396

INCANTO DI STABILI

in Territorio di Savigliano.

Il Notaio TORRETTA CARLO, nel giorno **26 agosto** 1884, ore pomeridiane, in **Torino**, nel suo studio, via Arsenale, 6, procederà per pubblici incanti alla vendita del seguente stabile posto in Savigliano, cioè:

Cascina denominata **S. Giovanni Batt.**, composta di fabbricato civile ed orto, prati e campi, della complessiva superficie di ett. **39,06,77**, sul prezzo di L. **50,460**, ed alle condizioni di cui nel relativo bando 1884. 2382

Trasferimento

2230

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferto in

via Roma, N. 27, Torino.

AI CACCIATORI

Nel Negozio **A. SIGISMONDI e C.ie**, *via Po, N. 28*, **Torino**

Fucili a retrocarica da L. 50 a 120

a percussione centrale da L. 100 a 250.

Grande assortimento di tutti gli accessorii.

I richiesti si spediscono il **Catalogo** con prezzi. 2105

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE

DEL **1884**

Le Case **ROUX E FAVALE** ***di*** **Torino** **e F.lli TREVES** ***di*** **Milano**

hanno ottenuto la concessione del

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

Associazione a 40 numeri L. **10** - Cadun numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000** copie nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed Inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, *Torino.*

TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina

È uscito il Numero 29.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

Vera occasione.

Dalle **ore 9** alle **12** e dalle 2 alle 5, si vendono i **mobili** arredanti un **alloggio** sito in via **Santa Teresa, N. 1, piano 1°**, cioè: sofà, letti, materassi, specchi, cristalliere, cristalli, cristalli, tavole, sedie, e *oggetti contenuti.* 2381

Occasione favorevole.

Chiosco Chinese esistente sulla piazza centrale dell'Esposizione, **da vendere** a prezzo vantaggioso. — Per trattative recapito ufficio Belga o le offerte prima del 25 settembre. c2411

Fotografia.

Per cambiamento d'aria si cede uno Stabilimento Fotografico in ottima ubicazione, sito in **Stradella**, solo stabilimento in tutta la città.

Per le trattative rivolgersi al sig. GREGORIO VIOLI, **Fano Marche.** c2410

Ampi Magazzini

Signorini a **Porta Nuova** presso la stazione nuova.

Scrivere al N. 51 c 2437, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Occasione.

Armi da caccia e da tiro *da vendere*. Recapito dal sig. ALLIANI, proprietario del *Caffè Sardegna*, **Torino.** 2360

Da affittare al 1° gennaio 1885

Grandioso Appartamento al primo piano nobile, angolo via Lanza e piazza Carlo Felice, ed scalone in marmo riservato.

Visibile dalle ore 2 alle 3 in via Roma, N. 42. 2388

Grande alloggio al 3° piano

ammobigliato e messo a nuovo, composto di sei stanze, dipendenze, gas e acqua potabile, **d'affittare al 1° ottobre.** — Dirig. al portinaio via Maria Vittoria, N. 23-21. c2001

Via Juvara, 23.

D'affittare al presente ALLOGGIO di 6 membri piano 3°. 2132

Barge.

D'affittare o Vendere a 2 miglia dalla stazione di *Barge-Piasco* **fabbricato** composto di 4 magazzini dell'area di 600 mq.; altre 6 camere abitate, acqua perenne della forza di circa 20 cavalli, già adoperata a fabbrica di panno e filatoio. Casa civile annessa, con giardino e pozzo di un ettaro. — Dirigersi al signor GIULIO ROSSA. c2502

Pianoforte

ottimo, vera occasione, come nuovo. - Rivolgersi portinaio, via Mazzini, 56, *Torino.* 2421

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La loro forza risorge in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTO," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una simpla. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 3. 2172

UN jeune homme, bachelier ès lettres, parlant les deux langues, cherche pour Pentecôte une place d'Instituteur dans une famille en Angleterre, en Russie ou en Italie, les meilleures références sont à disposition. — S'adresser les lettres à MM. **Haasenstein et Vogler**, à Genève, sous les initiales H 2387 X.

Un giovane d'anni 26, cerca impiego presso negozio di liquorista. Ottime referenze e cauz. - Offerte 21 e 2500 presso **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

UNA signorina francese, che conosce anche l'italiano, cerca un posto di cameriera presso distinta famiglia.

Offerte al N. 19 c 2590, presso **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

20,000

bottiglie vino Barolo 1874-80-81-82, premiato a tutte le Esposizioni, e con medaglie del Re nel 1882. Vini scelti vecchi e vecchissimi pure privati, Cognac e Rhum inglesi assortiti, presso LORENZO ALLIANI, fabbricatore della R. Casa, *Torino*, **Caffè Sardegna.** c2363

Ricerca d'un impiegato

pratico nel commercio delle piume d'ornamento per signore e per modiste. — Si esigono buone attestazioni. Offerte al N. 22 c 2610, presso **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Impiego.

Casa commerciale in Firenze di persona pratica in contabilità e commercio, che disponga un capitale da 25 a 30 mila lire. Cauzione di non-residenti. — Scrivere al N. 23 c 2614, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

DENTISTA

Dottore FRIEDRICH

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. **Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino.** 1115

Da vendere, *in territorio d'Asti*, a 5 m/i dalla staz. di Portacomaro, **Cascina** di pert. sit. mata e metà collina ed in ridente posizione, composta di fabbricato civile e rustico con gli 38 di terreno fra prati, campi, vigne e giardino. — Rivolgersi a TARICCO **in Torino.** c2410

VENDITA ed **affittamento** organi, cornetti, fisarmoniche, violini. — **Torino.** 1867

Deposito di Mon Chou in Polvere e Pastiglie contro la Tosse. Ottenuta colle Acque di Vichy, di Jorge Cart. **CAMUSSO**

PROFUMERIA CHIMICA Rinomatissima Specialità di **WILHELM RIEGER** Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Cipro	Acqua	Cipro
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Pastiglie	»
Bellissima	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Colà Crema	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

Favorita del mondo elegante pell'immensa scarità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

Lucia Frascotti impiegata passare via Accademia Albertina, 20, dal portinaio. c2365

Vendesi a buone condizioni Piccola **villa** a Sampierdarena. Casa d'angolo a Genova a 15m. Casa a Torino con rendita 6/0m. Terreni fabbricabili alla Barriera di Casale. Rivolgersi allo studio del perito Ragioniere Achille **BIANCHI**, via Barbaroux, 28. 2111

ERNIE Cinto speciale Rota Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 7. *Torino.* 1900

Contro le febbri intermittenti, terzane e quartane **Specifico infallibile ONESTI.**

Questo rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla radice del male. Migliaia di persone sottoposte da più mesi ad un'infruttuosa cura, adottando questo l'arte medica prescrive, provando quanto di stravagante può il volgo suggerire, assicurano che solo da questo rimedio ottennero il ben della salute. Si vende L. 2 nelle principali Farmacie. Asti, ONESTI, che spedisce franco in ogni parte. c2429

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO

Collezione completa di *broches* a monogrammi in argento fino garantito, a L. 9 75 cadauna.

Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giusto d'ingegno, in argento L. 3, in oro da L. 25 e più.

Assortimento a L. 9 cad. il tutto franco di porto nel Regno.

RUFFINO e GRIGGI **Torino, *via Mercanti, N. 7,*** **Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.** 2075

Istituto dei Balbuzienti

Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange 30. **Torino.**

c2516 **Prof. BERGOGLIO.**

Ravissant séjour d'été

TORRE PELLICE (Vallé s Vaudoises)

La Grande Pension Suisse

se recommande par de très-belle agréments — 730 mètres d'altitude — Situation exceptionelle — Vue splendide, site délicieux, eau salubres — Cures de lait de vache, de chèvre — Cures de raisins blancs et centre de nombreuses courses alpestres. — Avec et guides.

1er *avril* — *Saison d'été* — Pension et chambre **6** fr. par jour.

1er *novembre* - *Saison d'hiver* » » **5** fr. »

Restauration — Dîners sur commande pour familles et sociétés. 2570

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO

Scuole elementari **TECNICHE e GINNASIALI pareggiate** 2512

Cav. D. MORRA, *rettore.*

Un grandioso Stabilimento Industriale

Unico nel suo genere in Italia per la sua specialità di produzione, ricerca un **Socio capitalista** che possa disporre di L. **300 mila.** Rivolg. domande alle iniz. **H 2422 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

PALLANZA (Lago Maggiore)

Posizione subalpina magnifica, clima eccezionale, stagione climatica, condizioni sanitarie eccellentissime (epidemie mai esistite).

Grand Hôtel Pallanza, con ***ombrati giardini*** e **Villa Monterebello.**

Casa raccomandata specialmente per un soggiorno prolungato d'estate e d'autunno.

Pensione da L. **7** a **12** (tutto compreso)

2015 **G. G. SEYSCHAB,** *proprietario.*

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali: rujatiche, eczemi, bruciori, prurito, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato pel quale qualsiasi sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grinze (punti neri sul naso), comedolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una biancheza e una freschezza meravigliosa.

Una L. 1.10 il pezzo (inviato di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*, — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: In tutte le Farmacie di Torino e della Provincia. 21

Zolfo Romagna per le Viti

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino.* 1468

Preservativo infallibile dalle affezioni epidemiche.

ACQUA reale e medicinale di DARDEL

di Ciamberì.

Quest'acqua, la di cui scoperta rimonta a parecchi secoli, è il **liquore stomatico e cordiale per eccellenza** e di **sicura efficacia** contro la **colerina**, la **diarrea**, le **indigestioni**, i **mali di cuore** e di **stomaco**, ecc., per cui il suo uso è da raccomandarsi in modo affatto speciale nei tempi di epidemia come preservativo da qualsiasi malattia contagiosa. — *Deposito in* **Torino** presso **D. MONDO**, *via Ospedale*, 3. — L. **2 50** la bottiglia. 2539

Prodotti igienici disinfettanti, anticolerici.

Acqua Ienica L. 2 - 1.25, — **Elisire digestivo di sanità Rondanini**, efficacissimo contro le *indigestioni*, *coliche uterine delle donne isteriche*, colerine e mal di mare, L. 5.50 - 3.50. — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. 6 - 2.50. — **Idrolato eforico** di camomilla, raccomandato nelle *debolezze nervose, dispepsie, singhiozzi, diarrea e colerine*, L. 1.50. — **Clorodyne**, preparato inglese, ottimo calmante contro le *coliche e colerine*, L. 2.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino**, ove trovansi tutti i rimedii nazionali ed esteri. 2455

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinforzando la vitalità, il crescimento e la bellezza naturale. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle nè la fodera d'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso ogni mezza d'una spazzatura si ottiene un risultato certo e brillante. Per conservare la colorazione bella in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Depositario generale in TORINO: **Boggio**, via Barthelot, 13

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi**, corso Vittorio Emanuele, 78; **Turisco, Trisano, Prato, Giordano**, da **Mondo, Cerlano, Torelli**, e principali Profumieri. 190

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICI

DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale

Trimestre L. 10.

Amministrazione

LYON, rue Formandière, 34.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicole piazza Carlo Felice, **Torino.** - Cent **10.**

Milano, presso **H. BERGER**, casa Ligure, 25, via Broletto.

Genova, Edicola **GARUCCI**, piazza Carlo Felice.

Teatri

Domenica, 17 agosto 1884.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WOLFF. — Grande rappresentazione alle ore 8. Esercizi dell'attela Christel.

ARENA due recite, la prima alle ore 2 1/2 — *Antonietta Cenci*, dramma — La seconda alle ore 8 1/2 *Il mondo della noia*, commedia — *Una nuvola originale*, farsa.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'esodo di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIBBI. — Corso Vinzaglio — Tutti le sere alle ore 8 rappresentazioni e pasto alle brave. — Alla domenica due rappresentazioni; alle ore 4 e alle 8 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 16 AGOSTO 1884.

NASCITE maschi 8, femmine 8, totale 16.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bissolino Giacinto con Romanetti Cassina — Bello Pietro con Ghesleggio Giuseppa — Ensebio Giovanni con Morra Lucia.

MORTI DENUNCIATI. — Boccardo Giuseppe, d'anni 68, di Vercelli — Rollina Vittoria nata Cantarana, d'anni 60, di San Benigno, negoziante — Romanetto cav. Giacobino, id. 61, di Torino, pensionato — Casarandi Bonaldo nata Bucci, id. 54, di Osasco — Garbolo Teresa nata Lanone, id. 75, contadina — Panetta Gabriele, id. 64, di Bastiglieri d'Asti, muratore — Bonetto Anna, id. 44, di San Raffaele, casalinga — Sebastini dott. Batt., id. 30, di Schierano — Giuglari Francesco, id. 67, di Avigliana, contadino — Sola Carlo, id. 62, di Rivara di Susa, spazzino — Collarati Maria, id. 77, di Sampeire, portinaia — Cora Giovanni, id. 50, di Caselle, sarto — Rasia Giovanni, id. 44, di Castellero, ammalato — Vergano Bernardo, id. 61, di Bastiglia di Modena, fornitore.

Più 15 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui: dentro le 18, negli ospedali 11, fuori residenti in questo Comune 0

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

della Direzione centrale di Roma.

Europa — 14 agosto 1884 — Ore 8 pom.

Depressioni.

Persistono le correnti di sud-ovest sulle Isole Britanniche, ed un massimo barometrico esiste ancora al nord-ovest delle coste Francesi; Brest 765 mm.

Un movimento secondario si è avanzato sul Paesi Bassi; piogge al nord della Francia, e calde depressioni esistono nel golfo di Genova.

La temperatura si è abbassata di nuovo in alcuni paesi d'Europa, avvicinandosi alla normale.

Italia. — 14 agosto 1884 — Ore 8 pom. *Bollettino centrale di Roma.*

Nelle 24 ore temporali e pioggie in diverse stazioni del continente; barometro leggermente salito, temperatura diminuita al centro, venti deboli.

Stamane cielo nuvoloso sul Piemonte, sereno altrove, venti deboli-nulli. Barometro 758 mm sulla penisola Salentina, intorno a 761 altrove.

Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 14 agosto.*

	Massima	Minima
Pietroburgo	+17.4	+ 3.0
Stockholm	+19.0	+ 8.0
Christiansund	+18.0	+15.0
Copenaghen	+19.6	+14.0
Valenza	+18.0	+12.2
Yarmouth	+22.8	+15.6
Bruxelles	+22.6	+17.7
Amburgo	+22.0	+14.0
Cassel	+20.4	+14.3
Breslavia	+21.2	+12.3
Cracovia	+22.0	+10.1
Hermannstadt	+24.8	+12.0
Vienna	+23.0	+13.0
Roma	+35.0	+15.5
Parigi	+26.3	+17.0
Bordeaux	+27.8	+17.5
Lione	+28.1	+16.2
Nizza	+29.0	+20.0
Madrid	+37.7	+17.0
Lisbona	+31.0	+17.0
Trieste	+31.0	+22.0
Torino	+32.4	+20.3
Monzalfari	+32.4	+18.5
Firenze	+31.0	+19.2
Roma	+31.0	+18.8
Napoli	+28.3	+20.0
Cagliari	+34.0	+21.0
Palermo	+31.7	+19.8
Costantinopoli	+29.0	+15.0

	Massima	Minima
Algeri	+37.8	+21
Tunisi	+35.0	+22.0
Malta	+28.0	+24.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 16 agosto 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 738.1 3 p. 737.0 9 p. 738.2

Temp. esterna al Nord in gradi centesimali:

+23.' +20.6 +21.3

Tensione del vapore in millimetri:

13.2 14.8 14.0

Umidità relativa in centesimi:

71 56 65

Venti

NE d. E d. NE d.

Stato atmosferico:

sereno ser. n. ser. n.

Temp. esterna al Nord in gradi centesimali: min. +19.0 mass. +27.1

Acqua caduta millimetri 0.0.

Altezza della notte del 17 +19.7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 18 agosto 1884.

Nascere del Sole 5.26 — Meridiana 0.23 — Tramonto 7.19.

Nascere della Luna 2.20 matt. — Stella 10.4 matt. — Tram. 5.25 sera.

Corso della Luna 27.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 14 agosto:

1. R. D. (n. MCCLXIV), 6 luglio, che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Riverla, e ne approva lo statuto.

2. R. D. (n. MCCLXIII), 10 giugno, che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Sommacampagna, e ne approva lo statuto.

3. R. D. (n. MCCLXX), 10 luglio, che autorizza l'inversione della metà del reddito del pio Lascito Pozzi Monticheti in Bologna.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria.

5. PROSPETTO delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 9 corr. nel lazzaretto di Primolano, provincia di Vicenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo provvisorio, ed il successivo giorno 10, nel comune di Bracciano, in provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Nello stesso giorno 11 è pure stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato, nella stazione ferroviaria di Villalba, in provincia di Caltanissetta, e di Stroncone, in provincia di Perugia.

Roma, 11 agosto 1884.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 16:

2. ELENCO degli attestati di privativa industriale completivi o di prolungamento rilasciati nel 2° trimestre 1884.

3. ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante il mese di aprile 1884.

Mercati e Commercio

SAVIGLIANO, dall'11 al 16 agosto.

Frum. 1a o 2a q.	q. l.	25 00 a	25 —
Riso	»	» » — a	— —
Granturco 1a o 2a	»	a 19 75 a	— —
Segala	»	a 17 50 a	— —
Vino 1a o 2a q. ett.	»	a 52 50 a	47 —
Pane 1a o 2a q. cn.	»	a 0 30 a	0 28
Farina di fr. 1a o 2a	»	a 0 57 a	0 50
Id. granturco	»	a 0 31 a	— —
Paste 1a e 2a	»	a 0 70 a	0 60
Carne di vitello	»	a 1 05 a	— —
Carne di bue	»	a 1 45 a	— —
Burro	»	a 2 35 a	— —
Lardo	»	a 2 20 a	— —
Cova dozzina	»	a 0 70 a	— —
Patate	mir.	a 1 10 a	— —
Legna forte cubica	»	a 0 35 a	0 32
Carbone	mir.	a 1 10 a	— —
Fieno maggengo	»	a 0 72 a	— —
Paglia	»	a 0 52 a	— —
Calcina 1a o 2a q.	»	a 0 — a	— —

Sete e valuti.

(Mostra corrispondenza).

Lione, 16 agosto.

Gli affari furono poco numerosi la scorsa ottava, ma i prezzi si mantennero assai bene.

Il consumo è al solito molto ristretto e si ribassa ai bisogni giornalieri della fabbrica.

Quanto alla speculazione essa non dà più segno di vita. Le trame e le greggie sono neglette, mentre degli organzini francesi, piemontesi ed italiani sono ricercati e si vendono a piena prezzi.

Vi è sempre qualche domanda pei cascami, con prezzi abbastanza fermi.

Nelle cocirine si fa poco o nulla per proporzione a prezzi mitissimi relativamente alla roba nera.

Domande limitate hanno pure le stoffe di seta che si vendono a piccoli lotti e non sono ricercate per la stagione presente.

Il mercato del *fodrame* si contrario e ostinato e da sfiducia favore alla lobbrino, particolarmente per i tessuti, cotone e schappe.

Pochi affari nei cravatti, si ricercano soltanto in piccola quantità le qualità stampate con fondo rosa o scarga.

Si accetta la domanda nei velluti damascati con fondo raso in disegni di fiori; si ricercano quelli in 26 cm. di altezza per abiti ed in 18 cm. per modes. I velluti lisci si vendono assai bene, tanto nei tessuti neri quanto nei colorati.

Pochi compratori sul mercato.

Borse

GENOVA, 16 agosto.

Rendita italiana	97 40 cont.
Id. »	97 70 fin.
Ban. Naz.	2142 — fin.
Ac. Cred. Mobil. it.	887 — fin.
Ac. Ferr. Meri.	637 — fin.
Francia	ass. 100 13 — dom. 100 20
Londra	vista 25 28 — dom. 25 29

Firenze,	14	16
Rendita 5 0/0	98 87 5	98 80
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, fiatera	25 07	25 09
Cambio su Parigi	100 17	100 17
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	637 50	637 50
Obbligs.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	885 —	887 —
Beni. ann. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	99 50	99 45
Torino,	14	16
Mobiliare	315 83	312 00
Lombarde	159 85	160 45
Banca Ass. Aust.	310 80	310 75
Americhe	212 00	211 00
Banca Naz.	859 —	851 —
Napoleoni d'oro	9 05	9 03 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 27	48 33
Fondiaria Londra	123 05	123 75
Rend. Aust.	81 70	81 75
Id. Id.	80 02	80 05
Ottomane	104 50	104 10
Rend. Austr. nuove	100 50	100 80
Rend. Ungheresi	122 10	122 10
Berlino,	15	16
Mobiliare	328 50	327 —
Austriache	223 —	224 00
Lombarde	256 —	253 —
Cambio su Londra	20 39 5	20 33 5
Rend. Ital.	96 —	96 10 95
Az. negle Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 50	8 50
Prestito Russo	97 40	97 25
Fren. ovvia. rovin	30 00	00 —
Argen. per cbil.	206 70	207 —
Londra,		16
Canovi inglesi 103 11/16.		
Rendita italiana 96 3/8.		
Argento fine 50 3/8.		

Torino, Tip. Roux e Favale.